

La BRI: missione, attività, governance e risultati finanziari

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) assiste le banche centrali nel perseguimento della stabilità monetaria e finanziaria, promuove la cooperazione internazionale in tale ambito e funge da banca delle banche centrali. In termini generali, la BRI adempie la propria missione:

- facilitando il dibattito e la collaborazione tra banche centrali e altre autorità cui compete la promozione della stabilità finanziaria;
- conducendo attività di ricerca su questioni di policy rilevanti per le banche centrali e le autorità di vigilanza finanziaria;
- offrendosi come controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- fungendo da agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ha la sua sede centrale a Basilea, Svizzera, e dispone di uffici di rappresentanza nella Regione amministrativa a statuto speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese (Hong Kong SAR) e a Città del Messico.

La presente sezione passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi da essa ospitati hanno svolto nell'esercizio finanziario 2016/17, descrive la cornice istituzionale nella quale si inquadra il loro lavoro e presenta i risultati finanziari della Banca per l'esercizio.

Il Processo di Basilea

Per "Processo di Basilea" si intende la modalità attraverso cui la BRI promuove la cooperazione internazionale fra i funzionari delle autorità monetarie e di supervisione finanziaria. La BRI, che costituisce una sede di dibattito tra le banche centrali e altre autorità finanziarie e che accoglie e sostiene gruppi internazionali, gioca un ruolo chiave, mediante il Processo di Basilea, nel rafforzamento della stabilità e della resilienza del sistema finanziario mondiale.

Gli incontri bimestrali e le altre consultazioni periodiche

Negli incontri bimestrali, che si svolgono generalmente a Basilea, i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI discutono degli andamenti correnti e delle prospettive mondiali in campo economico e finanziario e si scambiano pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le loro istituzioni.

Il Global Economy Meeting

Il Global Economy Meeting (GEM) riunisce i Governatori di 30 banche centrali membri della BRI delle principali economie avanzate ed emergenti (EME), che rappresentano circa i quattro quinti del PIL mondiale. Vi partecipano inoltre in qualità di osservatori

i Governatori di altre 19 banche centrali¹. Il GEM è presieduto da Agustín Carstens, Governatore del Banco de México, e svolge in particolare due funzioni: 1) monitora e valuta gli andamenti, i rischi e le opportunità dell'economia e del sistema finanziario internazionali, e 2) orienta i lavori di tre comitati di banche centrali con sede presso la BRI, ossia il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato e il Comitato sui mercati.

Le discussioni di natura economica in seno al GEM si focalizzano sugli andamenti macroeconomici e finanziari correnti nelle principali economie avanzate ed emergenti. Tra gli argomenti specifici discussi dal GEM nell'anno trascorso figuravano: lo snapback risk nei principali mercati obbligazionari; gli obiettivi di inflazione; l'espansione trainata dai consumi; e la combinazione delle politiche monetarie, di bilancio e strutturali.

Comitato consultivo economico

Il Comitato consultivo economico (CCE) è un gruppo di 18 partecipanti che fornisce sostegno all'attività del GEM. Il CCE, parimenti diretto dal Presidente del GEM e comprendente tutti i Governatori partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione (CdA) della BRI, nonché il Direttore generale della BRI, effettua analisi ed elabora le proposte da sottoporre all'esame del GEM. Il Presidente del CCE formula inoltre raccomandazioni al GEM in merito alla nomina dei Presidenti dei tre comitati di banche centrali summenzionati, nonché alla composizione e all'organizzazione di tali comitati.

All Governors' Meeting

L'All Governors' Meeting, formato dai Governatori delle 60 banche centrali membri e presieduto dal Presidente del Consiglio di amministrazione della BRI, si riunisce per discutere di temi di interesse generale per i suoi membri. Nel 2016/17 le tematiche affrontate sono state: gli interventi sui mercati valutari; le problematiche sollevate dai cyber rischi per le banche centrali; la promozione della resilienza economica; le implicazioni macroeconomiche delle catene di valore mondiali; e l'intermediazione in dollari a livello mondiale: dinamiche e rischi.

D'intesa con il GEM e il CdA della BRI, l'All Governors' Meeting sovrintende ai lavori di altri due gruppi aventi un'estensione più ampia rispetto al GEM: il Central Bank Governance Group, che si riunisce anch'esso in occasione degli incontri bimestrali, e l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics.

Governatori delle banche centrali e Capi della vigilanza

Il Gruppo dei Governatori delle banche centrali e dei Capi della vigilanza (GHOS, secondo l'acronimo inglese) è un forum ad alto livello per la collaborazione internazionale nell'ambito della vigilanza bancaria. Presieduto da Mario Draghi, Presidente della BCE, si riunisce periodicamente per decidere in materia di standard

¹ I membri del GEM provengono dalle banche centrali di Arabia Saudita, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Corea, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Italia, Malaysia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Thailandia e Turchia, nonché dalla BCE. Partecipano in qualità di osservatori rappresentanti delle banche centrali di Algeria, Austria, Cile, Colombia, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Finlandia, Grecia, Irlanda, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania e Ungheria.

bancari internazionali e sovrintende ai lavori del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Altri incontri a livello di Governatori

I Governatori delle banche centrali delle principali economie emergenti si incontrano tre volte l'anno, in occasione delle riunioni bimestrali di gennaio, maggio e settembre, per trattare di temi rilevanti per le loro economie. Fra gli argomenti affrontati nel 2016/17 figuravano: le pressioni inflazionistiche e deflazionistiche; le sfide che devono affrontare le banche nelle EME; e le implicazioni degli eventi politici sulle prospettive per le EME.

Si sono inoltre tenuti incontri periodici per i Governatori delle banche centrali delle economie aperte di piccole dimensioni.

Altre consultazioni

La Banca organizza inoltre vari incontri cui partecipano alti funzionari delle banche centrali e, occasionalmente, anche rappresentanti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico, per discutere di argomenti di comune interesse. Alcuni di questi incontri sono organizzati dagli Uffici di rappresentanza della BRI a Hong Kong SAR e Città del Messico.

Fra gli incontri dello scorso anno figuravano:

- le riunioni annuali dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria, tenute a Basilea, ma anche a livello regionale presso banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- una riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie emergenti sugli assetti macroprudenziali;
- gli incontri ad alto livello organizzati dall'Istituto per la stabilità finanziaria in varie regioni del mondo per gli alti funzionari delle banche centrali e delle autorità di vigilanza.

Comitati e associazioni ospitati dalla BRI

La BRI ospita e sostiene un insieme di organismi internazionali (sei comitati e tre associazioni) impegnati nell'attività di definizione degli standard e nel perseguimento della stabilità finanziaria. La condivisione della stessa sede della BRI facilita la comunicazione e la collaborazione tra questi gruppi nonché la loro interazione con i Governatori delle banche centrali e altri alti funzionari nell'ambito del programma di incontri periodici della BRI.

Le dimensioni ridotte di questi organismi rendono possibile una flessibilità e uno scambio aperto di informazioni che agevolano il coordinamento ed evitano sovrapposizioni e lacune nei rispettivi programmi di lavoro. La BRI fornisce altresì sostegno alle attività di questi comitati e associazioni attraverso le sue competenze in materia di ricerca economica e statistica e la sua esperienza pratica in ambito bancario.

I comitati ospitati, il cui ordine dei lavori è definito da vari raggruppamenti di banche centrali e autorità di vigilanza, sono i seguenti:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), che elabora gli standard internazionali di regolamentazione delle banche e mira a rafforzare la vigilanza micro e macroprudenziale;
- il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), che monitora e analizza questioni attinenti ai mercati e ai sistemi finanziari;
- il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM), che esamina e definisce gli standard per le infrastrutture di pagamento, compensazione e regolamento;
- il Comitato sui mercati, che monitora gli sviluppi nei mercati finanziari e analizza le loro implicazioni per le operazioni delle banche centrali;
- il Central Bank Governance Group, che esamina le questioni relative all'assetto istituzionale e al funzionamento delle banche centrali;
- l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC), che si occupa degli aspetti statistici connessi con la stabilità economica, monetaria e finanziaria.

Le associazioni ospitate sono:

- il Financial Stability Board (FSB), che riunisce i ministeri finanziari, le banche centrali e altre autorità finanziarie di 25 paesi, coordina i lavori delle autorità nazionali e degli organismi internazionali di definizione degli standard ed elabora politiche volte a rafforzare la stabilità finanziaria;
- l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI), che definisce gli standard internazionali per i sistemi di garanzia dei depositi e promuove la cooperazione in materia di assicurazione dei depositi e dispositivi di risoluzione delle banche;
- l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS), che definisce gli standard per il settore assicurativo con l'obiettivo di promuovere la coerenza dell'attività di vigilanza a livello internazionale.

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) della BRI agevola la diffusione del lavoro degli enti di definizione degli standard presso le banche centrali e gli organismi di supervisione e regolamentazione del settore finanziario grazie al suo vasto programma di incontri, seminari e formazione online.

Attività dei comitati ospitati dalla BRI e dell'ISF

Questa sezione passa in rassegna le principali attività svolte lo scorso anno dai sei comitati ospitati dalla BRI e dall'Istituto per la stabilità finanziaria.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) è il principale organismo di definizione degli standard internazionali per la regolamentazione prudenziale del settore bancario. Esso fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Ha il mandato di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi delle banche a livello mondiale al fine di migliorare la stabilità finanziaria internazionale.

Il CBVB è formato dagli alti rappresentanti delle autorità di vigilanza bancaria e delle banche centrali responsabili della vigilanza bancaria o della stabilità finanziaria

nei paesi membri del Comitato. È presieduto da Stefan Ingves, Governatore della Sveriges Riksbank, e si riunisce in genere quattro volte l'anno. Il Comitato riferisce al Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza (GHOS) e sottopone al suo avallo le sue principali delibere e priorità strategiche.

Programma di lavoro

Nel 2016, il Comitato di Basilea ha compiuto notevoli progressi nella finalizzazione delle sue riforme post-crisi di Basilea 3, volte a ridurre l'eccessiva variabilità delle attività ponderate per il rischio (risk-weighted assets, RWA) e ripristinare la credibilità dello schema di regolamentazione corrispondente.

Inoltre, il Comitato ha continuato a promuovere una vigilanza rigorosa, un'efficace cooperazione e la piena, tempestiva e uniforme attuazione dello schema di regolamentazione di Basilea.

I punti principali dell'attuale programma di lavoro e delle priorità strategiche del Comitato sono:

- **Finalizzazione delle correnti iniziative di policy:** ciò include questioni fondamentali relative agli accantonamenti, la metodologia di valutazione delle banche di rilevanza sistemica mondiale e il trattamento prudenziale delle esposizioni verso soggetti sovrani.
- **Monitoraggio dei rischi emergenti ed esplorazione di risposte appropriate:** il Comitato continuerà a monitorare i rischi e i cambiamenti comportamentali del sistema bancario in una prospettiva micro e macroprudenziale e a elaborare, all'occorrenza, risposte adeguate in materia di vigilanza e di policy.
- **Valutazione dello stato di attuazione e dell'impatto delle riforme post-crisi del Comitato:** il Comitato si baserà sulla sua valutazione attuale dell'impatto delle sue riforme post-crisi, in particolare per quanto riguarda la loro efficacia nella riduzione dell'eccessiva variabilità delle attività ponderate per il rischio. Il Comitato continuerà il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione degli standard di Basilea da parte dei suoi membri.
- **Promozione di una vigilanza rigorosa:** quest'azione è volta a 1) incentivare la tempestiva, uniforme ed efficace attuazione degli standard e delle linee guida del Comitato; e 2) sollecitare miglioramenti delle pratiche e dei principi di vigilanza bancaria, in particolare da parte dei paesi membri del Comitato di Basilea, attraverso l'identificazione dei rischi emergenti e delle sfide in materia di vigilanza, lo sviluppo e l'attuazione di politiche di vigilanza, il miglioramento degli strumenti e delle tecniche di vigilanza, la promozione della cooperazione e della coordinazione, il sostegno della valutazione dell'efficacia della vigilanza.

Riforma della regolamentazione

Nell'anno trascorso, il Comitato ha finalizzato o pubblicato a fini di consultazione vari standard bancari internazionali.

Standardised measurement approach for operational risk. Pubblicato nel marzo 2016, questo documento consultivo aggiornato descrive le proposte di modifica emerse in seguito all'ampia verifica da parte del Comitato dello schema di regolamentazione patrimoniale. Le modifiche dei metodi standardizzati di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo erano state inizialmente proposte nell'ottobre 2014. Il nuovo schema di regolamentazione poggierà su un metodo singolo non basato su modelli per la stima dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo.

Mantenendo la semplicità e la comparabilità di un approccio standardizzato, la nuova proposta incorpora la sensibilità al rischio offerta da un metodo avanzato. La combinazione, in maniera standardizzata, delle informazioni di bilancio e dei dati interni relativi alle perdite delle banche intende promuovere l'uniformità e la comparabilità del calcolo del patrimonio a fronte del rischio operativo.

Pillar 3 disclosure requirements: consolidated and enhanced framework. Pubblicate nel marzo 2016, le proposte di miglioramento emerse in questa consultazione prendono le mosse dalle modifiche dei requisiti di informativa nell'ambito del terzo pilastro che il Comitato aveva finalizzato nel gennaio 2015. Insieme, formano lo schema di regolamentazione consolidato e migliorato del terzo pilastro, volto a promuovere una disciplina di mercato mediante i requisiti regolamentari di trasparenza informativa.

Reducing variation in credit risk-weighted assets - constraints on the use of internal model approaches. Questo documento consultivo, pubblicato nel marzo 2016, definisce i cambiamenti proposti per il metodo basato sui rating interni (IRB) nella versione base e avanzata. I cambiamenti proposti includono varie misure complementari, volte a 1) ridurre la complessità del quadro regolamentare e migliorare la comparabilità e 2) trovare delle soluzioni all'eccessiva variabilità dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. Specificamente, il Comitato ha proposto di 1) eliminare la possibilità di usare i metodi IRB per determinate esposizioni, quando si considera che i parametri del modello non possano essere stimati con sufficiente affidabilità ai fini del patrimonio di vigilanza; 2) adottare soglie nell'ambito dei parametri del modello per il livello di esposizione al fine di assicurare un minimo di prudenza per i portafogli nei casi in cui i metodi IRB rimangano disponibili; 3) fornire una specifica più dettagliata delle pratiche di stima dei parametri per ridurre la variabilità delle attività ponderate per il rischio per i portafogli per cui i metodi IRB rimangano disponibili.

Revisions to the Basel III leverage ratio framework. Il documento consultivo, pubblicato nell'aprile 2016, definisce le revisioni proposte dal Comitato per la definizione e la calibrazione delle disposizioni di Basilea 3 relative alla leva finanziaria, che hanno introdotto un indice di leva finanziaria semplice, trasparente e non basato sul rischio in quanto misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio. I cambiamenti proposti tengono conto del processo di monitoraggio nel periodo di sperimentazione iniziato nel 2013 e delle osservazioni degli operatori del mercato e delle parti interessate pervenute a partire dalla pubblicazione, nel gennaio del 2014, delle disposizioni sull'indice di leva finanziaria e sui requisiti di informativa di Basilea 3.

Interest rate risk in the banking book (IRRBB). Pubblicato nell'aprile 2016, questo standard apporta delle modifiche a *Principles for the management and supervision of interest rate risk* pubblicato dal Comitato nel 2004, che definisce le aspettative prudenziali per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio, il controllo nonché la supervisione del rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario da parte delle banche. Riflette i cambiamenti nelle prassi di mercato e di vigilanza avvenuti dalla prima pubblicazione dei Principi ed è una misura particolarmente pertinente alla luce degli attuali tassi di interesse eccezionalmente bassi in molte giurisdizioni. L'attuazione dello standard rivisto è prevista per il 2018.

Revisions to the securitisation framework. Nel luglio 2016, il Comitato ha pubblicato uno standard aggiornato per il trattamento prudenziale delle esposizioni collegate a cartolarizzazioni che include un trattamento per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e comparabili. Ciò emenda gli standard patrimoniali pubblicati dal Comitato nel 2014 per le cartolarizzazioni e definisce criteri aggiuntivi per

distinguere il trattamento prudenziale per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e comparabili da quello per altre operazioni di cartolarizzazione.

Regulatory treatment of accounting provisions. Parallelamente, nell'ottobre 2016, il Comitato ha pubblicato un documento a fini di consultazione e un documento di discussione sulle considerazioni di policy relative al trattamento prudenziale per gli accantonamenti nell'ambito dello schema di regolamentazione del patrimonio di Basilea 3. I comitati responsabili degli standard contabili hanno adottato criteri di accantonamento che richiedono l'uso di modelli basati sulle perdite attese su crediti (expected credit loss, ECL) piuttosto che modelli basati sulle perdite subite. Questi nuovi standard contabili modificano i criteri di accantonamento per incorporare valutazioni prospettiche nella stima delle perdite su crediti. Il documento consultivo delinea le proposte di un mantenimento, per un periodo transitorio, dell'attuale trattamento patrimoniale per gli accantonamenti nell'ambito del metodo standardizzato e di quello basato sui rating interni (IRB). Il documento di discussione sollecita commenti sulle opzioni di policy per il trattamento patrimoniale a lungo termine degli accantonamenti nell'ambito dei nuovi standard ECL.

TLAC holdings standard. Questo documento, pubblicato nell'ottobre 2016, è lo standard definitivo sul trattamento patrimoniale degli investimenti bancari in strumenti Total Loss-Absorbing Capacity (TLAC) per banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB). Lo standard intende ridurre il rischio di contagio all'interno del sistema finanziario in caso di risoluzione di una G-SIB. Si applica sia alle G-SIB sia ad altre banche che detengono tale tipologia di investimenti. Lo standard riflette anche le modifiche allo schema di Basilea 3 per specificare il modo in cui le G-SIB devono tenere conto del requisito TLAC nel calcolo delle loro riserve di patrimonio di vigilanza.

Il Comitato ha inoltre pubblicato una serie di risposte alle domande più frequenti, che riguardavano:

- i requisiti patrimoniali per i rischi di mercato;
- le disposizioni di Basilea 3 relative all'indice di leva finanziaria;
- i requisiti rivisti di informativa nell'ambito del terzo pilastro;
- il quadro prudenziale per la misurazione e il controllo dei grandi fidi;
- il Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Attuazione delle politiche

L'attuazione della regolamentazione prudenziale rimane una priorità fondamentale per il Comitato. Il Programma di valutazione della conformità delle normative (RCAP) monitora i progressi compiuti da parte delle giurisdizioni membri del Comitato nell'attuazione e valuta la coerenza e la completezza degli standard adottati. L'RCAP facilita inoltre il dialogo fra i membri del Comitato e assiste il Comitato stesso nell'attività di elaborazione degli standard.

Durante l'anno in rassegna sono state condotte nell'ambito dell'RCAP le valutazioni delle giurisdizioni di Argentina, Corea, Giappone, Indonesia, Russia, Singapore e Turchia. Il quadro regolamentare per le banche di rilevanza sistemica (SIB) è stato esaminato nelle giurisdizioni membri dove hanno sede legale G-SIB: Cina, Giappone, Stati Uniti, Svizzera e Unione europea. Nel dicembre 2016 il Comitato ha completato l'esame dell'attuazione dello schema di regolamentazione del patrimonio basato sul rischio da parte di tutti i suoi membri. Sono in corso lavori volti a valutare

la coerenza delle disposizioni patrimoniali e di quelle relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR) in Australia, Brasile, Canada, Cina, Stati Uniti, Svizzera e Unione europea.

In aggiunta, il Comitato ha diffuso vari altri rapporti concernenti l'attuazione dello schema di regolamentazione di Basilea.

RCAP: Analysis of risk-weighted assets for credit risk in the banking book. Questo è il secondo rapporto che analizza le variazioni delle attività ponderate per il rischio di credito per le banche che utilizzano modelli basati sui rating interni per calcolare i requisiti patrimoniali per il rischio di credito. Il rapporto descrive inoltre le prassi corrette osservate nelle unità indipendenti di convalida dei modelli delle banche, tra cui la governance del processo di convalida, la metodologia e l'ambito delle unità di convalida delle banche, nonché il loro ruolo nelle diverse fasi di sviluppo e attuazione dei modelli.

Rapporti sullo stato di avanzamento nell'adozione di Basilea 3. Pubblicati nell'aprile e nell'ottobre 2016 questi rapporti semestrali forniscono una panoramica dei progressi compiuti dai membri del Comitato nell'adozione degli standard di Basilea 3. Essi analizzano lo stato di avanzamento dei processi normativi nazionali, allo scopo di assicurare che gli standard di Basilea siano recepiti nelle leggi o nei regolamenti nazionali nel rispetto delle scadenze stabilite a livello internazionale. I rapporti considerano i requisiti patrimoniali basati sul rischio di Basilea 3, l'indice di leva finanziaria, l'LCR e l'NSFR, gli schemi regolamentari per le SIB, i requisiti di informativa previsti nel terzo pilastro e lo schema relativo ai grandi fidi.

Report to G20 Leaders on implementation of the Basel III regulatory reforms. Questo rapporto, pubblicato nell'agosto 2016, aggiorna i leader del G20 sui progressi e le sfide inerenti all'attuazione delle riforme regolamentari di Basilea 3 a partire da novembre 2015, data dell'ultimo rapporto del Comitato al G20. Il rapporto sintetizza le misure prese dalle giurisdizioni membri del Comitato per adottare gli standard di Basilea 3, i progressi compiuti dalle banche nel rafforzamento delle loro posizioni di capitale e di liquidità, l'uniformità dell'attuazione nelle giurisdizioni valutata dall'ultimo rapporto del Comitato e il programma di lavoro di attuazione del Comitato.

RCAP: Handbook for Jurisdictional Assessments. Sulla base dell'esperienza acquisita con il programma RCAP, il Comitato ha aggiornato le procedure e il processo di valutazione delle giurisdizioni nell'ambito dell'RCAP in un documento, l'*Handbook for Jurisdictional Assessment*, pubblicato nel marzo 2016. Il documento descrive la metodologia di valutazione e introduce, inoltre, dei questionari RCAP che le giurisdizioni membri completano prima della valutazione. L'Handbook e i questionari RCAP aiuteranno le autorità di regolamentazione, di vigilanza e di stabilità finanziaria a valutare i loro progressi nell'attuazione dello schema di regolamentazione Basilea 3 e a individuare le aree di miglioramento. Questi documenti saranno riesaminati e modificati ogniqualvolta l'ambito delle valutazioni RCAP sarà esteso ad altri elementi del quadro di regolamentazione prudenziale di Basilea 3.

Monitoraggio di Basilea 3. Il Comitato ha pubblicato due rapporti di monitoraggio, nel settembre 2016 e nel febbraio 2017, come parte del rigoroso processo di segnalazione volto a riesaminare periodicamente le implicazioni degli standard di Basilea 3. I risultati delle analisi precedenti sono stati l'oggetto di rapporti pubblicati due volte l'anno a partire dal 2012. Secondo i dati del 30 giugno 2016, l'ultimo rapporto mostra che praticamente tutte le banche partecipanti rispettano, a regime, i requisiti patrimoniali minimi basati sul rischio di Basilea 3 del Common Equity Tier 1 (CET1) del 4,5%, nonché il livello obiettivo del 7,0%, considerando il buffer di

conservazione del capitale (cui si aggiungono requisiti aggiuntivi per le G-SIB, ove applicabili).

Vigilanza

Lo scorso anno il Comitato ha pubblicato vari documenti per assistere le autorità competenti nella conduzione di un'efficace attività di vigilanza sulle banche.

Prudential treatment of problem assets: definitions of non-performing exposures and forbearance. Pubblicate nell'aprile 2016, le definizioni proposte in questo documento consultivo intendono favorire l'armonizzazione del calcolo e dell'applicazione di due importanti misure della qualità degli attivi, promuovendo in tal modo la coerenza delle segnalazioni di vigilanza e delle informative da parte delle banche. Finora, le banche hanno classificato i prestiti in sofferenza in svariati modi e, di conseguenza, mancano standard internazionali coerenti per la loro classificazione.

Guidance on the application of the Core principles for effective banking supervision to the regulation and supervision of institutions relevant to financial inclusion. Pubblicato nel settembre 2016, questo documento prende le mosse da precedenti lavori del Comitato al fine di elaborare linee guida aggiuntive per l'applicazione dei Principi fondamentali del Comitato alla vigilanza delle istituzioni finanziarie che forniscono servizi a utenti finora non serviti o scarsamente serviti. Questo lavoro include il rapporto *Range of practice in the regulation and supervision of institutions relevant to financial inclusion* e approfondisce *Microfinance activities and the Core principles for effective banking supervision*.

Revisions to the annex on correspondent banking. In questo documento, pubblicato nel novembre 2016, il Comitato avvia una consultazione sulle revisioni proposte, che sono conformi alle linee guida del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI/FATF) sui servizi di corrispondenza tra banche (*Correspondent banking services*) pubblicate nell'ottobre 2016 e che perseguono lo stesso scopo di chiarimento delle norme applicabili alle banche che conducono attività di corrispondenza. Queste revisioni si inseriscono in una iniziativa più ampia a livello internazionale, volta a valutare e affrontare il calo dei servizi di corrispondenza tra banche.

CBVB: www.bis.org/bcbs

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) monitora gli sviluppi nei mercati finanziari per conto dei Governatori del Global Economy Meeting della BRI e ne analizza le implicazioni per la stabilità finanziaria e le politiche delle banche centrali. È presieduto da William C. Dudley, Presidente della Federal Reserve Bank of New York, e sono suoi membri i Sostituti dei Governatori delle banche centrali e altri alti funzionari di 23 banche centrali di importanti economie avanzate ed emergenti, nonché il Capo del Dipartimento monetario ed economico e il Consigliere economico della BRI.

Nell'anno trascorso, le discussioni congiunturali del Comitato si sono concentrate su argomenti relativi ai prezzi delle attività e alle attività finanziarie delle società finanziarie e non finanziarie. Il Comitato ha monitorato le implicazioni per la stabilità finanziaria delle valutazioni azionarie e obbligazionarie e delle condizioni dei mercati valutari, dato il loro nesso con la domanda mondiale di finanziamenti in dollari USA. Ha esaminato la redditività del settore bancario, le evoluzioni dei flussi di capitale e la gestione dei bilanci societari in termini di liquidità ed emissione di titoli

di debito. Ha discusso dei rischi potenziali derivanti da un'accentuazione della curva dei rendimenti alla luce dei segnali di aspettative inflazionistiche crescenti e di un aumento dei tassi a lungo termine.

In aggiunta, sono state commissionate analisi di approfondimento a gruppi di esperti di banche centrali. Nel 2016/17 sono stati pubblicati tre rapporti. Due di essi riflettono l'attuale interesse del Comitato in temi connessi alle politiche macroprudenziali. Il rapporto *Experiences with the ex ante appraisal of macroprudential instruments* fornisce una panoramica delle esperienze delle banche centrali per quanto riguarda: le metodologie utilizzate per valutare l'effetto degli strumenti; la selezione dello strumento di policy appropriato, la sua calibrazione e le tempistiche; e la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità finanziari. Il secondo rapporto, *Objective-setting and communication of macroprudential policies*, sostiene che adottare un quadro di riferimento di politica macroprudenziale sistematico che canalizzi la presa di decisioni tramite un insieme di procedure prevedibili possa aiutare ad affrontare le sfide. Una parte fondamentale di questo quadro di riferimento è costituita da una strategia di comunicazione che spieghi chiaramente come le azioni macroprudenziali possono contribuire a raggiungere la stabilità finanziaria. Il rapporto fornisce un quadro d'insieme di come gli obiettivi di politica macroprudenziale vengono stabiliti e di come, nella pratica, avviene la comunicazione in questo ambito. Una delle conclusioni del rapporto è che spiegare lo schema di politica macroprudenziale facilita le azioni di policy in una fase precoce del ciclo, quando gli strumenti possono essere più efficaci e gli aggiustamenti meno costosi.

L'elaborazione del rapporto *Designing frameworks for central bank liquidity assistance: addressing new challenges* è stata motivata dalla constatazione che nonostante i progressi compiuti dalle banche centrali nello sviluppo della capacità di gestire crisi sistemiche future, rimangano ancora aperte diverse questioni relative all'apporto di sostegno di liquidità. Il rapporto presenta otto principi in tre aree: l'apporto di sostegno di liquidità a intermediari finanziari attivi a livello internazionale, la trasparenza sulle operazioni di sostegno di liquidità, e l'apporto di sostegno a un mercato. Il rapporto sottolinea che le banche centrali devono migliorare la preparazione nelle fasi calme e, in particolare, considerare come l'interazione dei quadri di regolamentazione nazionali può influire sulla coordinazione e l'assistenza transfrontaliere e come esse potrebbero avviare discussioni bilaterali ex ante per facilitare l'esecuzione tempestiva di un'operazione, ove necessario.

CSFG: www.bis.org/cgfs

Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato

Il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) promuove la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di pagamento, compensazione, regolamento e segnalazione, nonché di altri meccanismi collegati. Il CPIM è un organismo di definizione di standard internazionali. Esso fornisce inoltre alle banche centrali una sede per il monitoraggio e l'analisi degli sviluppi e per la cooperazione per le connesse questioni di sorveglianza, policy e operatività, compresa l'offerta di servizi di banca centrale. Presieduto da Benoît Cœuré, membro del Comitato esecutivo della BCE, il Comitato riunisce alti funzionari provenienti da 25 banche centrali.

Monitoraggio dell'attuazione degli standard per le infrastrutture dei mercati finanziari

I *Principles for financial market infrastructures* (PFMI) elaborati da CPIM-IOSCO e pubblicati nell'aprile 2012 definiscono gli standard prudenziali internazionali per le infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari, nonché le responsabilità delle autorità deputate alla loro supervisione, vigilanza o regolamentazione.

Il monitoraggio dell'attuazione di questi principi è un'importante priorità del CPIM e si articola su tre livelli: 1) adozione dei PFMI all'interno dei regimi di regolamentazione nazionali; 2) completezza e conformità di tali regimi; 3) coerenza degli esiti dell'attuazione dei PFMI nelle varie giurisdizioni.

Primo livello: nel giugno 2016 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato un terzo aggiornamento delle valutazioni di primo livello, che ha mostrato come le 28 giurisdizioni partecipanti continuano a compiere progressi significativi nell'attuazione dei PFMI. In particolare, il rapporto ha sottolineato che 19 di esse, a fronte delle 15 del 2015, hanno completato le misure di attuazione per tutti i tipi di infrastrutture dei mercati finanziari.

Secondo livello: nel giugno 2016 il CPIM e la IOSCO hanno iniziato le valutazioni di secondo livello delle misure di attuazione applicabili a tutti i tipi di infrastrutture dei mercati finanziari a Hong Kong SAR e Singapore. La pubblicazione dei rapporti è prevista per la prima metà del 2017.

Terzo livello: Nell'agosto 2016 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato *Implementation monitoring of PFMI: Level 3 assessment – Report on the financial risk management and recovery practices of 10 derivatives CCPs*. La valutazione ha mostrato che le controparti centrali (CCP) hanno fatto importanti progressi nell'implementazione di assetti conformi agli standard. Tuttavia, sono state individuate anche lacune e carenze, in particolare nelle aree riguardanti i piani di ripristino e la gestione dei rischi di credito e di liquidità. Il rapporto ha anche individuato alcune differenze negli esiti dell'implementazione tra le CCP.

Resilienza e ripristino delle CCP

Nell'agosto 2016 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato un rapporto a fine di consultazione che presenta ulteriori linee guida sulla gestione del rischio finanziario e sui piani di ripristino per le CCP. Il rapporto si basa sul piano di lavoro concordato nell'aprile 2015 da CBVB, CPIM, FSB e IOSCO al fine di coordinare i rispettivi interventi di policy internazionale su resilienza, piani di ripristino e possibilità di risoluzione per le CCP, nonché di lavorare in stretta collaborazione².

Armonizzazione dei dati sui derivati OTC

Da novembre 2014 il CPIM e la IOSCO operano allo scopo di elaborare linee guida sull'armonizzazione di importanti dati relativi ai derivati OTC, compresi codici uniformi per l'identificazione di operazioni e prodotti. Dopo tre rapporti pubblicati a fini di consultazione nel 2015, ne hanno pubblicati altri nell'agosto 2016 (*Harmonisation of the Unique Product Identifier*) e nell'ottobre 2016 (*Harmonisation of critical OTC derivatives data elements (other than UTI and UPI) – second batch*).

² Cfr. www.bis.org/cpmi/publ/d134b.pdf.

Pagamenti al dettaglio

Publicato nel novembre 2016, il rapporto *Fast payments* descrive le principali caratteristiche dei pagamenti al dettaglio veloci, definiti come pagamenti che rendono i fondi immediatamente disponibili per il beneficiario, 24/7. Fa il punto su varie iniziative avviate nelle giurisdizioni membri del CPIM, analizza i fattori dell'offerta e della domanda che potrebbero favorire od ostacolare il loro sviluppo, discute dei benefici e dei rischi, ed esamina le implicazioni potenziali per diverse parti interessate, in particolare le banche centrali.

Servizi di corrispondenza tra banche

Il rapporto del CPIM *Correspondent banking*, pubblicato nel luglio 2016, fornisce definizioni basilari, delinea i principali tipi di accordi di corrispondenza tra banche, riassume i recenti sviluppi e accenna alle determinanti di fondo. Il rapporto formula delle raccomandazioni in materia di misure tecniche relative a 1) le procedure per l'identificazione della clientela ("know-your-customer" – KYC); 2) l'utilizzo del codice LEI (Legal Entity Identifier) nei servizi di corrispondenza; 3) le iniziative per la condivisione delle informazioni; 4) i messaggi di pagamento; e 5) l'utilizzo del codice LEI come informazione aggiuntiva nei messaggi di pagamento.

Cyber resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari

Partendo dai loro lavori precedenti sulla cyber resilienza, svolti separatamente, nel dicembre 2014 il CPIM e la IOSCO hanno creato un gruppo di lavoro congiunto sulla cyber resilienza per le infrastrutture dei mercati finanziari, al fine di considerare linee guida aggiuntive e individuare altri aspetti pertinenti. Dopo averlo reso consultabile al pubblico, nel giugno 2016 hanno pubblicato il documento *Guidance on cyber resilience for financial market infrastructures* ("Cyber Guidance"). Conformemente alla Cyber Guidance, le infrastrutture dei mercati finanziari sono invitate ad intraprendere misure immediate in accordo con le parti interessate rilevanti per migliorare la loro cyber resilienza. In particolare, la Cyber Guidance sollecita l'elaborazione, entro 12 mesi dalla sua pubblicazione, di piani concreti che consentano il rispetto degli obiettivi stringenti relativi al tempo di ripristino applicabili a questo settore.

Sicurezza per i pagamenti all'ingrosso

A metà del 2016, alla luce del recente aumento della cyber frode, il CPIM ha iniziato a investigare sulla sicurezza dei pagamenti all'ingrosso. Con quest'indagine, il CPIM intende garantire che in ogni fase del processo dei pagamenti all'ingrosso vi siano protezioni e controlli adeguati. Il CPIM prosegue così il suo precedente lavoro sulla cyber sicurezza e il rischio operativo e, più in generale, le procedure già esistenti per il controllo e il rafforzamento costanti delle infrastrutture.

Innovazioni digitali

Nel 2016 il CPIM ha iniziato a lavorare sugli effetti potenziali delle innovazioni digitali nei sistemi di pagamento, compensazione e regolamento. In ottobre ha ospitato un workshop del settore con l'FSB sull'uso delle tecnologie di tipo "distributed ledger" nei mercati finanziari e sulle relative questioni che si pongono per le autorità finanziarie. È seguita, nel febbraio 2017, la pubblicazione del rapporto del CPIM *Distributed ledger technology in payment, clearing and settlement: an analytical framework*. Il rapporto intende aiutare le banche centrali e altre autorità a rivedere e analizzare l'uso della tecnologia di tipo "distributed ledger" in questo segmento del settore finanziario.

Pagamenti nell'ambito dell'inclusione finanziaria

Il rapporto finale *Payment aspects of financial inclusion* è stato pubblicato nell'aprile 2016. Il rapporto, che delinea principi guida volti ad aiutare i paesi che cercano di raggiungere l'inclusione finanziaria nei loro mercati tramite i servizi di pagamento e la tecnologia, è stato prodotto da una task force congiunta tra il CPIM e il Gruppo Banca mondiale a metà 2014.

Statistiche del Red Book

Nel dicembre 2016 il Comitato ha diffuso l'annuale aggiornamento statistico *Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPMI countries*.

CPIM: www.bis.org/cpmi

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati fornisce agli alti funzionari delle banche centrali una sede per monitorare congiuntamente gli sviluppi nei mercati finanziari e discutere le loro implicazioni per il funzionamento dei mercati e le operazioni delle banche centrali. Il Comitato, cui aderiscono 21 banche centrali, è presieduto da Jacqueline Loh, Vice Direttore Generale della Monetary Authority of Singapore (MAS), che subentra a Guy Debelle, Assistente Governatore della Reserve Bank of Australia (RBA), presidente del Comitato fino a gennaio 2017.

Nell'anno in rassegna il dibattito del Comitato è stato in gran parte dedicato ai cambiamenti degli orientamenti di politica monetaria messi in atto dalle principali banche centrali, nonché alle condizioni finanziarie e di policy delle EME. Fra gli argomenti trattati figuravano le misure non convenzionali di politica monetaria e le loro implicazioni sul funzionamento del mercato, i movimenti dei tassi di cambio, le innovazioni digitali e il loro potenziale impatto sugli interventi di politica monetaria e l'impatto della riforma dei fondi monetari statunitensi sui mercati della provvista a breve termine in dollari USA.

Nel dicembre 2016 il Comitato ha pubblicato il rapporto *Market intelligence gathering at central banks*, volto a far luce sugli sforzi compiuti per acquisire una migliore comprensione del funzionamento dei mercati. Il rapporto mostra che la raccolta di informazioni di market intelligence può essere condotta tramite diversi modelli a seconda della banca centrale, del suo ambito di competenza, della sua dimensione e delle sue risorse. Si concentra inoltre sulla recente evoluzione di tale attività, per quanto riguarda i mercati e le istituzioni presso i quali viene svolta, nonché sui modelli organizzativi per la raccolta, la sintesi e la diffusione.

Nel gennaio 2017 il Comitato ha pubblicato il rapporto *The sterling "flash event" of 7 October 2016*. Indagando sull'improvvisa ondata di vendite in sterline avvenuta quel giorno durante le prime ore di apertura dei mercati asiatici, il rapporto individua una confluenza di fattori che l'hanno scatenata. Un peso significativo è dato all'orario e agli amplificatori meccanicistici, fra cui i flussi di copertura relativi a opzioni, considerati come concause. Il rapporto fa notare che l'evento del 7 ottobre non rappresenta un nuovo fenomeno, bensì piuttosto un nuovo esempio di quella che sembra essere una serie di eventi lampo che ora si verificano in una gamma più vasta di mercati rispetto a prima.

Oltre a monitorare gli sviluppi a breve termine, il Comitato ha anche considerato questioni strutturali e operative a più lungo termine. Ha supervisionato i lavori

inerenti alla parte dei mercati valutari dell'Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati per il 2016. Basandosi su questi dati, il Comitato discute delle implicazioni dell'evoluzione dell'ecosistema di mercato per il suo funzionamento. Il Comitato ha continuato il suo lavoro di elaborazione di un unico codice globale di condotta per il mercato valutario, in collaborazione con un gruppo di operatori di mercato provenienti dai maggiori centri finanziari delle economie avanzate ed emergenti. La versione definitiva del codice, insieme a proposte di misure che dovrebbero garantire maggiore aderenza ad esso, è prevista per maggio 2017.

Comitato sui mercati: www.bis.org/markets

Central Bank Governance Group

Il Central Bank Governance Group è una sede per lo scambio di vedute tra governatori sulla struttura e l'attività delle banche centrali. Il gruppo discute principalmente dell'assetto istituzionale e organizzativo nell'ambito del quale le banche centrali svolgono le loro funzioni, comprese la scelta di queste ultime e l'indipendenza del processo e delle strutture decisionali. Il gruppo è composto dai Governatori di nove banche centrali ed è attualmente presieduto da Stefan Ingves, Governatore della Sveriges Riksbank.

Le discussioni si basano su informazioni raccolte tramite il Central Bank Governance Network, composto da quasi 50 delle banche centrali membri della BRI. Queste e altre informazioni sono messe a disposizione dei funzionari delle banche centrali. Alcuni esempi di queste ricerche sono pubblicati.

Nell'anno trascorso il Governance Group si è riunito in occasione di diversi incontri bimestrali della BRI per discutere, fra l'altro, dei conflitti di interesse relativi alle funzioni del sistema dei pagamenti, delle nomine e delle revocche di alti funzionari delle banche centrali, delle tendenze riguardanti la redditività e dei meccanismi di sorveglianza parlamentare. Le informazioni e gli spunti tratti da questi dibattiti sono d'aiuto alle banche centrali in sede di valutazione dell'efficacia dei propri assetti di governance, nonché delle alternative possibili.

Central Bank Governance Group: www.bis.org/cbgov

Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics

L'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC) è la sede in cui gli economisti e gli esperti di statistica delle banche centrali possono discutere delle questioni statistiche collegate alla stabilità monetaria e finanziaria. Governato dalle banche centrali membri, è ospitato dalla BRI e associato all'International Statistical Institute (ISI). L'IFC ha 85 membri istituzionali, compresa la quasi totalità delle banche centrali azioniste della BRI, ed è attualmente presieduto da Claudia Buch, Vice Presidente della Deutsche Bundesbank.

Nel 2016/17 l'IFC, con l'aiuto delle banche centrali membri e di varie organizzazioni internazionali, ha intrapreso diverse iniziative. Un evento di primo piano è stata l'ottava conferenza biennale dell'IFC tenuta nel settembre 2016, avente come tema le implicazioni statistiche del nuovo panorama finanziario. Insieme al Comitato europeo delle Centrali dei Bilanci (ECCBSO) e alla banca centrale della Repubblica di Turchia, l'IFC ha anche organizzato, nel settembre 2016, una conferenza avente come tema gli usi delle informazioni delle centrali dei bilanci. Nel marzo 2017

L'IFC ha partecipato alla Asian Regional Statistics Conference co-ospitata dall'ISI e dalla Bank Indonesia.

Una parte significativa del lavoro dell'IFC è stata condotta nell'ambito dell'iniziativa internazionale del G20, la Data Gaps Initiative (DGI), volta a migliorare le statistiche economiche e finanziarie. Un'importante raccomandazione della DGI porta sulla condivisione dei dati; l'IFC è stato invitato a condurre un'indagine per identificare le prassi corrette volte a incoraggiare la collaborazione e la condivisione di microdati tra le banche centrali e le istituzioni pubbliche. Un rapporto elaborato a partire da questo esercizio di inventario, pubblicato nel dicembre 2016, ha fornito un contributo per la formulazione a livello internazionale della serie di raccomandazioni in vista del G20.

Un altro rapporto dell'IFC pubblicato nel 2016 si interessa alle politiche e alle prassi nazionali per l'inclusione finanziaria. Le raccomandazioni contenute in questo rapporto riguardano la definizione di inclusione finanziaria, il mandato delle banche centrali in questa area, la coordinazione interna, le lacune statistiche da colmare e la cooperazione internazionale.

Infine, e per rispondere al forte interesse delle banche centrali per il tema dei Big Data, il Comitato ha deciso di dedicarsi ad alcuni progetti pilota sull'uso di nuove informazioni desunte dall'attività su Internet e dalle varie e ampie serie di microdati già disponibili nei registri amministrativi e commerciali. Questo lavoro preliminare è stato presentato al seminario dell'IFC sui Big Data durante gli eventi dell'ISI del marzo 2017.

IFC: www.bis.org/ifc

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) assiste le autorità di vigilanza di tutto il mondo nel rafforzamento dei rispettivi sistemi finanziari tramite la diffusione di standard finanziari internazionali, l'identificazione di problematiche inerenti all'attuazione delle politiche e facilitando l'adozione di prassi prudenziali corrette. L'ISF svolge tale compito attraverso incontri di divulgazione, l'FSI Connect (uno strumento di formazione online) e un lavoro di attuazione delle politiche.

Negli ultimi mesi del 2016/17, l'ISF ha iniziato ad attuare una nuova strategia incentrata principalmente su: 1) il rafforzamento delle sue relazioni con gli alti responsabili delle politiche in tutto il mondo; 2) il miglioramento del lavoro di attuazione delle politiche aumentando il numero di pubblicazioni e di incontri che esplorano la gamma di opzioni scelte dalle diverse giurisdizioni per gestire questioni chiave di regolamentazione e di vigilanza e mettono in evidenza le principali considerazioni pratiche della loro attuazione; 3) l'intensificazione degli sforzi volti a raccogliere i contributi delle principali parti interessate per garantire che il lavoro dell'ISF continui a riflettere gli interessi e i bisogni delle autorità di vigilanza finanziaria.

Eventi di divulgazione

Gli eventi di divulgazione organizzati dall'ISF comprendono riunioni ad alto livello, riunioni di attuazione delle politiche, conferenze, seminari e webinar. Nel 2016, oltre 2 000 tra banche centrali, autorità di supervisione del settore finanziario e alti rappresentanti del settore hanno partecipato ai 51 eventi dell'ISF.

Riunioni ad alto livello

L'ISF organizza riunioni di alto livello congiuntamente con il CBVB. Tali riunioni sono rivolte ai Sostituti dei Governatori delle banche centrali e ai responsabili degli organi di vigilanza e sono dedicate al dibattito di policy relativo alle questioni attuali ed emergenti del settore finanziario a livello mondiale e regionale.

Nel 2016/2017 si sono tenute riunioni di alto livello in Africa, America latina, Medio Oriente e Nord Africa. Tra i temi trattati vi sono stati il lavoro ancora da compiere per portare a termine lo schema di regolamentazione di Basilea 3, i metodi di vigilanza per migliorare la governance e la cultura bancaria e l'emergenza della tecnologia finanziaria e le sue implicazioni per i modelli di business e i rischi delle banche.

Riunioni di attuazione delle politiche

Le riunioni di attuazione delle politiche sono rivolte ad alti funzionari delle autorità finanziarie che svolgono un ruolo decisionale fondamentale nell'attuazione di politiche di regolamentazione a livello nazionale. Lo scopo di queste riunioni è discutere delle problematiche di policy e di vigilanza in una prospettiva pragmatica.

Nel 2016 si sono tenute sei riunioni di attuazione delle politiche, dedicate principalmente a temi come l'attuazione di Basilea 3, gli accantonamenti per perdite attese su crediti e la loro interazione con il capitale prudenziale, nonché i metodi di vigilanza relativi alle innovazioni di tecnologia finanziaria.

Conferenze, seminari e webinar

Questi eventi offrono ai supervisor di tutto il mondo un'occasione per discutere degli aspetti tecnici della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario. Eventi separati trattano di temi bancari, assicurativi e intersettoriali.

Nel 2016 l'FSI ha organizzato 24 seminari e webinar su temi relativi al settore bancario, fra cui 15 eventi regionali organizzati in cooperazione con 12 gruppi regionali di autorità di supervisione³ e due webinar. Tra i principali temi affrontati figuravano la regolamentazione e la vigilanza di diversi rischi bancari, i metodi per affrontare questioni di stabilità finanziaria, l'identificazione delle banche in dissesto e precoci interventi di vigilanza.

L'ISF ha tenuto sette seminari su temi assicurativi e otto webinar, la maggioranza dei quali in collaborazione con l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS). I principali argomenti affrontati sono stati i nuovi requisiti patrimoniali e di solvibilità per le compagnie assicurative, lo schema di policy per gli assicuratori di rilevanza sistemica globale (G-SII) e il regime di risoluzione in fase di elaborazione per le imprese di assicurazione.

³ Africa: Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa (MEFMI). Americhe: Association of Supervisors of Banks of the Americas (ASBA), Center for Latin American Monetary Studies (CEMLA) e Caribbean Group of Banking Supervisors (CGBS). Asia-Pacifico: Working Group on Banking Supervision dell'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP), South East Asian Central Banks (SEACEN) e Forum of Banking Supervisors delle Central Banks of South East Asia, New Zealand and Australia (SEANZA). Europa: Autorità bancaria europea (EBA), European Supervisor Education Initiative (ESE) e Group of Banking Supervisors from Central and Eastern Europe (BSCEE). Medio Oriente: Arab Monetary Fund (AMF) e Committee of Banking Supervisors del Gulf Cooperation Council (GCC).

Sono stati organizzati tre eventi intersettoriali congiuntamente con diverse istituzioni partner: una conferenza con la Global Partnership for Financial Inclusion (GPII) sulla vigilanza dell'inclusione finanziaria digitale, una conferenza con la International Association of Deposit Insurers (IADI) sulla risoluzione bancaria e la tutela dei depositi e un seminario con l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) sulle questioni relative al portafoglio di negoziazione e alle infrastrutture di mercato.

FSI Connect

FSI Connect offre circa 300 tutorial che coprono un ampio ventaglio di aspetti della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario. Ha circa 10 000 abbonati provenienti da circa 300 banche centrali e altre autorità finanziarie.

Nel 2016 l'ISF ha pubblicato 37 nuovi moduli di formazione, aggiornati, su temi come lo standard TLAC, le modifiche al quadro di riferimento sul rischio di mercato, lo schema di regolamentazione per banche di rilevanza sistemica nazionale (D-SIB), quello per le compagnie di assicurazione di rilevanza sistemica globale (G-SII) e la sorveglianza macroprudenziale nei settori dell'assicurazione.

Lavoro di attuazione delle politiche

Nel 2016 l'ISF ha pubblicato due *occasional papers*. Il primo è stato elaborato congiuntamente con l'Association of Supervisors of Banks of the Americas (ASBA) e ha fornito un'illustrazione qualitativa dell'attuale trattamento prudenziale del rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario in America latina. Il secondo ha presentato i risultati di un'indagine sulle priorità e sulle sfide di ordine prudenziale nelle giurisdizioni non membri del CBVB.

ISF: www.bis.org/fsi

Attività delle associazioni ospitate dalla BRI

Questa sezione passa in rassegna le principali attività svolte lo scorso anno dalle tre associazioni ospitate dalla BRI a Basilea.

Financial Stability Board

Il Financial Stability Board (FSB) promuove la stabilità finanziaria internazionale coordinando il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e degli organismi internazionali di emanazione degli standard inteso a sviluppare politiche solide nel campo della regolamentazione, della vigilanza e in altri ambiti del settore finanziario. Esso promuove condizioni di parità concorrenziale incoraggiando un'attuazione coerente di queste politiche nei diversi settori e nelle diverse giurisdizioni. Il mandato, i membri, il sistema di comitati e la direzione dell'FSB sono presentati nella sua Relazione annuale. L'FSB è presieduto da Mark Carney, Governatore della Bank of England.

L'FSB è stato istituito nel 2009 dai leader del G20 per coordinare lo sviluppo e l'attuazione del pacchetto di riforme di regolamentazione finanziaria. La creazione dei gruppi consultivi regionali dell'FSB (gli RCG) ha ampliato il novero di paesi coinvolti nei lavori dell'FSB volti a promuovere la stabilità finanziaria internazionale. Gli RCG

riuniscono le giurisdizioni membri dell'FSB e circa 65 giurisdizioni non membri per uno scambio di vedute sulle vulnerabilità dei sistemi finanziari e sulle iniziative volte a promuovere la stabilità finanziaria.

Nel 2016/17 l'FSB ha proseguito il suo lavoro di policy orientato ad affrontare le cause della crisi finanziaria, concentrandosi in misura crescente sull'attuazione delle riforme e la comprensione dei loro effetti.

Riduzione dell'azzardo morale posto dalle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica mondiale

Individuazione delle G-SIFI e maggiore assorbimento delle perdite

L'individuazione delle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica globale (G-SIFI) è una tappa importante per capire quali istituzioni finanziarie rappresentino un rischio per il sistema finanziario. Ogni anno l'FSB pubblica nuovi elenchi di G-SIFI basandosi su dati aggiornati e usando le metodologie elaborate dal CBVB e dalla IAIS. Gli elenchi più recenti delle banche e delle compagnie di assicurazione di rilevanza sistemica globale (G-SIB e G-SII) sono stati pubblicati nel novembre 2016. Il mese successivo l'FSB ha pubblicato a fini di consultazione un documento contenente ulteriori linee guida sull'attuazione dello standard per la capacità totale di assorbimento delle perdite (Total Loss-Absorbing Capacity, TLAC), concordato nel novembre 2015.

Risoluzione delle G-SIFI

Elaborare politiche per il ripristino e la risoluzione efficaci delle istituzioni finanziarie mondiali è una parte fondamentale dell'attuale lavoro svolto dall'FSB per superare le lacune messe in evidenza dalla crisi finanziaria. Nell'agosto 2016 l'FSB ha pubblicato il suo quinto rapporto annuale sullo stato di avanzamento dell'attuazione delle riforme concordate e sulle possibilità di risoluzione delle G-SIFI. Il rapporto ha sottolineato le tappe che le giurisdizioni dell'FSB devono percorrere nell'elaborazione di politiche volte a raggiungere una risoluzione efficace delle G-SIFI e ha sollecitato azioni ulteriori da parte dei leader del G20 per l'attuazione di regimi di risoluzione efficaci. Il rapporto è incentrato principalmente sullo sviluppo di assetti di policy che impediscano che vi siano società considerate "too big to fail" e che permettano una risoluzione efficace per tutte le società senza esporre i contribuenti al rischio di perdite. Nel giugno 2016 l'FSB ha pubblicato delle linee guida sui piani di risoluzione per le compagnie di assicurazione di rilevanza sistemica, e nell'agosto 2016 e nel febbraio 2017, due documenti a fini di consultazione sulle risoluzioni e i piani di risoluzione per le controparti centrali.

Nell'agosto 2016 l'FSB ha pubblicato orientamenti sui finanziamenti provvisori e sulla continuità operativa delle banche in risoluzione e, nell'ottobre 2016, una metodologia per valutare l'attuazione degli attributi fondamentali di un efficace regime di risoluzione delle istituzioni finanziarie (*Key Attributes of Effective Resolution Regimes for Financial Institutions*) nel settore bancario. Nel dicembre 2016 è stato pubblicato un documento a fini di consultazione sugli schemi prospettabili per garantire alle società in risoluzione di poter continuare ad accedere alle infrastrutture del mercato finanziario.

Intensificazione dell'attività di sorveglianza

Successivamente alla pubblicazione, nel 2015, della revisione inter pares promossa dall'FSB degli schemi e dei metodi prudenziali per le banche di rilevanza sistemica nazionale, il lavoro sull'efficacia della vigilanza è stato portato avanti da vari gruppi

di lavoro e iniziative del CBVB. La IAIS si è inoltre dedicata, nell'ambito del suo progetto ComFrame, all'efficacia della vigilanza per le G-SII e più generalmente per i gruppi assicurativi attivi a livello internazionale.

Rendere più sicuri i mercati dei derivati OTC

I miglioramenti nell'ambito dei mercati dei derivati OTC sono stati un pilastro chiave delle riforme del G20. La segnalazione delle operazioni in derivati OTC, la compensazione accentrata e, quando ritenuto opportuno, le negoziazioni dei derivati OTC standardizzati in mercati regolamentati o su piattaforme elettroniche e i requisiti di capitale e margine più elevati per i derivati non soggetti a compensazione accentrata sono stati ideati per mitigare i rischi sistemici, aumentare la trasparenza e ridurre gli abusi di mercato.

Nell'agosto 2016 l'FSB ha pubblicato un rapporto sull'avanzamento delle riforme in questi mercati, facendo notare che, nonostante vi fossero stati progressi, si registravano ancora ritardi considerevoli nell'attuazione dei requisiti di margine per i derivati non compensati e uno sviluppo relativamente scarso degli schemi di regolamentazione per le piattaforme di trading.

Lo stesso mese l'FSB ha anche pubblicato un rapporto di valutazione dei piani elaborati dalle giurisdizioni membri per superare gli ostacoli giuridici alla segnalazione e all'accesso dei dati sulle transazioni in derivati OTC. Sottolineando l'importanza della segnalazione delle operazioni per l'identificazione dei rischi nei mercati dei derivati OTC, il rapporto descrive le tappe che le giurisdizioni devono percorrere per eliminare tali ostacoli.

L'FSB ha continuato a promuovere l'armonizzazione dei principali elementi informativi necessari per agevolare l'aggregazione dei dati sui derivati OTC, in particolare il codice identificativo unico dell'operazione (*unique transaction identifier* – UTI), il codice identificativo unico del prodotto (*unique product identifier* – UPI) e il codice identificativo dell'entità giuridica (*Legal Entity Identifier* – LEI). Il gruppo di lavoro dell'FSB per la governance degli UTI e UPI, creato nell'aprile 2016, si impegna con le parti interessate per finalizzare le sue raccomandazioni.

Trasformazione del sistema bancario ombra in una fonte resiliente di finanziamento di mercato

Nel novembre 2016 l'FSB ha annunciato che avrebbe proceduto alla valutazione dei progressi compiuti nella trasformazione del sistema bancario ombra in una fonte resiliente di finanziamento di mercato e che il suo obiettivo era di portare a termine questa missione in tempo per il vertice dei leader del G20 ad Amburgo di luglio 2017. Questo lavoro consisterà in un'analisi delle attività del sistema bancario ombra dall'inizio della crisi finanziaria mondiale e dei rischi per la stabilità finanziaria ad esso correlati, e fornirà un esame dell'adeguatezza delle politiche e del monitoraggio messi in atto dai membri dell'FSB per affrontare tali rischi.

Nel gennaio 2017 l'FSB ha pubblicato delle raccomandazioni volte a correggere le vulnerabilità strutturali derivanti dalle attività di gestione patrimoniale che potrebbero presentare rischi per la stabilità finanziaria. Ciò a seguito di un documento a fini di consultazione, pubblicato nel giugno 2016, che descrive i rischi potenziali per la stabilità finanziaria e le misure per affrontarli.

Misure per ridurre il rischio di comportamenti scorretti

La condotta etica e l'osservanza dello spirito e del contenuto delle leggi e delle regolamentazioni in vigore sono essenziali per garantire la fiducia dell'opinione pubblica nel sistema finanziario. I comportamenti scorretti sono un elemento di cui la sorveglianza prudenziale deve tener conto in quanto possono minare la sicurezza e la solidità delle singole istituzioni finanziarie e, in definitiva, il sistema finanziario. A seguito di episodi significativi di condotta scorretta da parte delle banche, nel maggio 2015 l'FSB ha lanciato un piano di lavoro volto a 1) esaminare se le riforme degli incentivi, in particolare per quanto riguarda le strutture di governance e di retribuzione, sono sufficienti a ridurre i comportamenti scorretti; 2) migliorare gli standard mondiali di condotta nei mercati del reddito fisso, delle materie prime e valutari; 3) riformare i principali benchmark finanziari. Nel luglio 2016 l'FSB ha pubblicato un rapporto sui progressi compiuti nell'attuazione delle sue raccomandazioni di riforma dei principali benchmark di tasso di interesse. In settembre ha pubblicato anche un rapporto sui progressi compiuti rispetto al suo piano di lavoro sui comportamenti scorretti, che comprendeva una sezione dedicata all'efficacia degli strumenti di remunerazione nel fronteggiare i rischi di comportamenti scorretti.

Affrontare il calo dei servizi di corrispondenza tra banche

Una riduzione del numero di rapporti di corrispondenza tra le banche è una fonte di preoccupazione in quanto potrebbe influire sulla capacità di inviare e ricevere pagamenti internazionali o potrebbe far calare i flussi di pagamento, con potenziali conseguenze per la crescita economica, l'inclusione finanziaria e la stabilità e l'integrità del sistema finanziario. L'FSB ha un piano di azione sviluppato in quattro punti per valutare e capire le cause di questo calo. Nell'ambito di questo lavoro di valutazione e in stretta collaborazione con altre organizzazioni internazionali, l'FSB ha intrapreso una raccolta dati che ha interessato oltre 300 banche in circa 50 giurisdizioni. I rapporti dell'FSB sui progressi compiuti sono stati pubblicati nell'agosto e nel dicembre 2016.

Insegnamenti tratti dall'esperienza internazionale in materia di politiche macroprudenziali

Nell'agosto 2016 l'FMI, l'FSB e la BRI hanno pubblicato un rapporto per fare il punto sugli insegnamenti tratti dall'esperienza nazionale e internazionale dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche macroprudenziali.

Superamento delle lacune statistiche

La crisi finanziaria mondiale ha messo in evidenza significative lacune informative che le autorità hanno dovuto affrontare nel periodo precedente alla crisi e che hanno reso più difficile l'identificazione dei rischi emergenti. Di conseguenza, nel 2009 è stata istituita la Data Gaps Initiative (DGI), che è ora entrata nella sua seconda fase. Il primo rapporto sui progressi compiuti in questa seconda fase è stato pubblicato nel settembre 2016. Inoltre, nel marzo 2017 l'FSB e la IAIS hanno organizzato un workshop tematico per esplorare le lacune statistiche relative al rischio sistemico nel settore assicurativo.

Miglioramento della trasparenza attraverso il codice identificativo dell'entità giuridica

L'FSB ha continuato a fornire servizi di segretariato per il LEI Regulatory Oversight Committee. Il sistema mondiale LEI ha esteso la sua copertura, con la creazione di quasi mezzo milione di LEI dalla sua istituzione. Ha inoltre predisposto la raccolta dati relativi alla proprietà delle controllanti dirette e ultime delle entità giuridiche, che sarà attuata nel 2017 per agevolare l'aggregazione dei dati per i gruppi aziendali.

Rafforzamento dei principi contabili

Standard di contabilità e di auditing efficaci sono essenziali per il mantenimento della stabilità finanziaria. Nel luglio 2016 l'FSB ha incoraggiato il lavoro intrapreso dai revisori per migliorare la qualità delle revisioni delle SIFI. L'FSB ha inoltre ricevuto gli aggiornamenti sui progressi compiuti dagli organismi di normazione contabile nella messa a punto degli standard sulle perdite attese su crediti.

Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)

Nel dicembre 2015 l'FSB ha istituito la TCFD allo scopo di sviluppare delle raccomandazioni per un'informativa volontaria e coerente sui rischi finanziari legati al clima, che le imprese possano utilizzare per fornire informazioni a investitori, finanziatori e assicuratori. Nell'aprile 2016 la TCFD ha pubblicato il suo rapporto di Fase 1 sui lavori iniziali e nel dicembre 2016 una bozza delle raccomandazioni a fini di consultazione pubblica. La TCFD indirizzerà le sue raccomandazioni finali sull'informativa ai leader del G20 per il vertice del luglio 2017.

Valutazione dei rischi derivanti dalla fintech

Il piano di lavoro dell'FSB sulla valutazione dei possibili rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalla tecnologia finanziaria include un inventario dei facilitatori di innovazione sviluppati dalle autorità e tratta dell'intermediazione del credito fintech e delle questioni che si pongono per le autorità relativamente all'uso della tecnologia di tipo distributed ledger. Nel novembre 2016 l'FSB, in collaborazione con altre organizzazioni internazionali, ha concordato un piano di lavoro per identificare i problemi sollevati dalla crescita della tecnologia finanziaria in materia di vigilanza e di regolamentazione per la stabilità finanziaria. L'FSB pubblicherà un rapporto sul suo lavoro in vista del vertice dei leader del G20 del luglio 2017.

Monitoraggio dell'attuazione e valutazione degli effetti delle riforme

L'FSB, lavorando con gli organismi di emanazione degli standard, ha iniziato un'analisi volta a valutare in quale misura le riforme della regolamentazione successive alla crisi siano riuscite a raggiungere i risultati a cui aspiravano in materia di policy. Nell'agosto 2016 l'FSB ha pubblicato il suo secondo rapporto annuale sull'attuazione e i suoi effetti.

L'FSB ha inoltre intrapreso una serie di valutazioni inter pares su questo periodo e nel maggio 2016 ne ha pubblicata una sui progressi compiuti dalle giurisdizioni membri nell'attuazione dei suoi quadri di riferimento per il rafforzamento della sorveglianza e della regolamentazione del sistema bancario ombra. La valutazione inter pares ha concluso che l'attuazione del quadro di riferimento è ancora in una fase relativamente iniziale e che è necessario fare di più per permettere alle giurisdizioni di compiere una valutazione integrale e di rispondere ai potenziali rischi del settore bancario ombra posti dalle entità finanziarie non bancarie. Inoltre,

nell'agosto e nel dicembre 2016 l'FSB ha pubblicato le valutazioni inter pares di India e Giappone, rispettivamente. L'FSB ha anche lanciato una valutazione inter pares tematica sul governo societario nonché quelle di Argentina, Brasile, Corea, Francia, Honk Kong SAR e Singapore.

Per il vertice dei leader del G20 del luglio 2017, l'FSB ha elaborato un piano di lavoro completo sugli effetti delle riforme, che include lo sviluppo di un quadro regolamentare per la valutazione post-attuazione degli effetti delle riforme finanziarie regolamentari del G20; un'analisi per la terza attuazione annuale e un rapporto sugli effetti che saranno pubblicati prima del vertice; un appello rivolto ai membri perché presentino indicazioni sugli effetti delle riforme; e due workshop – uno con gli operatori del mercato e uno con gli accademici – per condividere le esperienze dell'analisi degli effetti delle riforme e testimonianze.

FSB: www.fsb.org

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI) è l'organismo di emanazione degli standard relativi ai sistemi di assicurazione dei depositi. Concorre alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo principi e linee guida per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi e favorendo la cooperazione internazionale fra le autorità competenti in materia, le autorità di risoluzione bancaria e altre organizzazioni della rete di sicurezza.

Sono affiliate alla IADI 107 organizzazioni, fra cui 83 autorità di assicurazione dei depositi in qualità di membri, 10 banche centrali e autorità di vigilanza bancaria in qualità di soci e 14 partner istituzionali. Pertanto, partecipa alla IADI quasi il 70% delle giurisdizioni aventi sistemi formali di tutela dei depositi. Il Presidente della IADI e del suo Consiglio esecutivo è Thomas M Hoenig, Vice Presidente della Federal Deposit Insurance Corporation statunitense.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici della IADI sono principalmente tre: la promozione della conformità con i suoi Principi fondamentali per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi (Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems); l'ulteriore sviluppo della ricerca e delle politiche di assicurazione dei depositi; e l'offerta di supporto tecnico ai membri della IADI per modernizzare e rinnovare i loro sistemi. I Principi fondamentali della IADI sono integrati negli standard fondamentali dell'FSB per la solidità dei sistemi finanziari (Key standards for sound financial systems) e sono impiegati nell'ambito del Programma di valutazione del settore finanziario (FSAP) condotto dall'FMI e dalla Banca mondiale.

A sostegno dei suoi obiettivi strategici, nel maggio 2016 la IADI ha completato il riesame della sua struttura di governance e del suo sistema di finanziamento. Di conseguenza, i sette Comitati permanenti della IADI sono stati sostituiti da quattro Council Committees (CC) recentemente istituiti, ognuno dei quali svolge un ruolo di sorveglianza e di consulenza per l'Associazione. Tre dei CC (Principi fondamentali e Ricerca; Relazioni membri; e Formazione e Assistenza tecnica) si dedicano principalmente a uno o più degli obiettivi strategici, mentre il quarto (Revisione e Rischio) svolge una funzione di controllo interno.

Conferenze internazionali e altri eventi

La prevenzione e la gestione delle crisi, oltre al ruolo degli assicuratori dei depositi durante le crisi, sono state al centro della 15ª Conferenza annuale della IADI, tenutasi nell'ottobre 2016 a Seoul, Corea.

Nel dicembre 2016 la IADI e l'ISF hanno organizzato la loro 7ª conferenza congiunta sui temi della risoluzione delle banche, la gestione delle crisi e la tutela dei depositi. La conferenza si è tenuta a Basilea e ha riunito più di 200 delegati delle organizzazioni finanziarie della rete di sicurezza di 75 giurisdizioni.

La quarta conferenza di ricerca biennale della IADI, che avrà luogo nel giugno 2017 presso la BRI a Basilea, fornirà ai ricercatori e ai partecipanti alla rete di sicurezza l'occasione per approfondire le loro conoscenze su un'ampia gamma di temi con cui devono confrontarsi gli assicuratori dei depositi.

La IADI ha altresì ospitato seminari globali e regionali in numerose località su temi individuati tramite i risultati delle indagini dei suoi membri, tra cui: tutela dei depositi e mobile money, miglioramento del recupero delle attività, rimborso dei depositanti e assetti giuridici.

IADI: www.iadi.org

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS) è l'organismo di emanazione degli standard internazionali per il settore assicurativo. La sua missione è promuovere una supervisione assicurativa efficace e coerente delle assicurazioni a livello internazionale e contribuire alla stabilità finanziaria globale affinché gli assicurati possano beneficiare di mercati assicurativi equi, sicuri e stabili. Il Comitato esecutivo è presieduto da Victoria Saporta, Executive Director of Prudential Policy presso la Bank of England.

ComFrame

Nel 2011 la IAIS ha avviato un'iniziativa pluriennale per elaborare uno schema comune, il ComFrame, per la vigilanza sui gruppi assicurativi con operatività internazionale. Nel giugno 2016 la IAIS ha approvato un piano per la ristrutturazione di ComFrame e la sua integrazione diretta nei suoi Insurance Core Principles (ICP). Nel marzo 2017 ha pubblicato a fini di consultazione la prima serie di requisiti ComFrame, integrati con ICP pertinenti (riguardo a governance, misure prudenziali, cooperazione in materia di vigilanza, coordinazione e risoluzione). La IAIS dovrebbe adottare ComFrame alla fine del 2019. In seguito, i membri potranno procedere alla sua attuazione.

Standard patrimoniali assicurativi internazionali

Nell'ambito del ComFrame, la IAIS sta elaborando lo standard patrimoniale assicurativo mondiale basato sul rischio (global risk-based insurance capital standard – ICS). Nel maggio 2016 la IAIS ha lanciato il secondo esercizio sperimentale di verifica sul campo per sostenere lo sviluppo dell'ICS con un metodo basato su elementi di prova. Hanno partecipato quarantuno gruppi assicurativi volontari, che rappresentano circa il 30% del volume mondiale dei premi assicurativi. L'esercizio sperimentale sul campo ha incorporato segnalazioni riservate sul precedente requisito patrimoniale di base e sulla politica relativa alla maggiore capacità di

assorbimento delle perdite. Nel luglio 2016 la IAIS ha pubblicato il suo secondo documento consultivo sull'ICS, che è stato seguito da più di 2 000 pagine di commenti da parte di 75 organizzazioni. La IAIS sta utilizzando questi commenti e gli insegnamenti tratti dall'esercizio sperimentale per sviluppare la versione 1.0 dell'ICS per la protrazione dell'esercizio di verifica sul campo che sarà pubblicato nel luglio 2017.

Compagnie di assicurazione di rilevanza sistemica globale

Le compagnie di assicurazione di rilevanza sistemica globale (G-SII) sono soggetti assicurativi che in caso di gravi problemi o di un fallimento disordinato sarebbero fonte di notevoli turbative del sistema finanziario globale e dell'attività economica mondiale. Nell'ambito del suo ciclo di revisione di tre anni, nel giugno 2016 la IAIS ha pubblicato la metodologia aggiornata di valutazione delle G-SII. La IAIS ha applicato questa metodologia aggiornata per le sue raccomandazioni all'FSB nell'ambito del processo annuale di identificazione delle G-SII condotto dall'FSB.

Nel luglio 2013 la IAIS ha pubblicato uno schema di misure per le G-SII che include una tabella di classificazione dei prodotti e delle attività assicurativi tipici. Dopo aver constatato che la nozione di attività e di prodotti non tradizionali non assicurativi richiedeva maggiori chiarificazioni, la IAIS l'ha sostituita con una valutazione più granulare e composita delle caratteristiche dei prodotti, come si legge in un documento pubblicato nel giugno 2016.

Attuazione

Il processo di autovalutazione e verifica inter pares è una componente chiave del programma di attuazione della IAIS. Nel 2016 90 giurisdizioni hanno partecipato alle valutazioni della IAIS, con una media di 73 giurisdizioni partecipanti per valutazione. Le valutazioni sono state condotte sui principi fondamentali ICP 3 (condivisione di informazioni e requisiti di riservatezza) e 25 (cooperazione e coordinamento fra le autorità di vigilanza) nonché 13 (riassicurazione e altre forme di trasferimento del rischio) e 24 (vigilanza macroprudenziale e supervisione assicurativa). I risultati delle valutazioni aiutano a identificare le aree per una potenziale revisione del materiale di vigilanza e forniscono un apporto fondamentale per il processo d'attuazione compiuto dalla IAIS e i suoi partner.

La IAIS collabora con l'ISF per organizzare seminari sul settore assicurativo e un seminario online per i professionisti della supervisione assicurativa, il FIRST ONE, che comprende webinar e moduli di formazione. Questo programma virtuale si sviluppa su un periodo di quattro mesi mediante webinar dal vivo e moduli di auto-apprendimento tratti da FSI Connect. Nel 2016 hanno partecipato 215 funzionari di oltre 50 autorità di vigilanza.

Per continuare a migliorare le capacità delle autorità di vigilanza assicurativa, la IAIS ha condotto ulteriori revisioni del Core Curriculum – uno strumento completo di informazione e formazione per le autorità di vigilanza. Ha continuato inoltre a collaborare con l'Access to Insurance Initiative per promuovere lo sviluppo delle capacità delle autorità di vigilanza assicurativa a sostegno dei mercati assicurativi inclusivi.

Il protocollo di intesa multilaterale della IAIS, un accordo internazionale per la cooperazione e lo scambio di informazioni, ha continuato a registrare nuove sottoscrizioni. Altre sei giurisdizioni hanno sottoscritto il protocollo, portando il

numero complessivo di giurisdizioni firmatarie a 63, corrispondenti a quasi il 71% del volume mondiale dei premi assicurativi.

Contabilità e audit internazionali

La IAIS ha partecipato al processo di consultazione dell'International Auditing and Assurance Standards Board in merito ai suoi documenti "Enhancing audit quality in the public interest", "Strategic objectives & work plan for 2017–18", e "Exploring the growing use of technology in audit, with a focus on data analytics".

Principi fondamentali dell'attività assicurativa

I principi fondamentali dell'attività assicurativa elaborati dalla IAIS forniscono uno schema accettato a livello mondiale per la regolamentazione e la supervisione del settore assicurativo. Nel marzo 2017 la IAIS ha pubblicato a fini di consultazione le revisioni dei principi fondamentali ICP 3, ICP 9 (controllo prudenziale e segnalazioni di vigilanza), ICP 10 (misure preventive e correttive e sanzioni), ICP 12 (uscita dal mercato e risoluzione) e ICP 25.

Schema di sorveglianza e politica macroprudenziale

Nel gennaio 2017 la IAIS ha pubblicato il *2016 Global insurance market report*, che considera il settore assicurativo globale dal punto di vista della vigilanza con un'enfasi sulla performance e sui principali rischi del settore. Elemento chiave della politica macroprudenziale e del quadro di vigilanza della IAIS, il rapporto mostra che il settore della (ri)assicurazione ha continuato a funzionare bene e a essere stabile, nonostante operasse in un ambiente macroeconomico e finanziario sempre più difficile, caratterizzato da una domanda mondiale debole, da tassi di inflazione bassi, tassi di interesse molto bassi ed episodi di volatilità del mercato finanziario.

Materiale di supporto

Nell'agosto 2016 la IAIS ha pubblicato *Issues paper on cyber risk to the insurance sector* e, nel novembre 2016, *Application paper on approaches to supervising the conduct of intermediaries*.

IAIS: www.iaisweb.org

Analisi economica, ricerca e statistiche

L'attività di analisi economica e ricerca della BRI sui temi di rilevanza per le politiche di stabilità finanziaria e monetaria è condotta dagli economisti del Dipartimento monetario ed economico (MED), presso la sede centrale di Basilea e gli Uffici di rappresentanza della Banca a Hong Kong SAR e Città del Messico. La BRI, inoltre, compila e diffonde statistiche internazionali sulle istituzioni e i mercati finanziari. Attraverso le attività di analisi economica, ricerca e statistica, la BRI contribuisce a soddisfare le esigenze delle autorità monetarie e di vigilanza in materia di dati e di approfondimento sul piano delle politiche economiche.

Analisi e ricerca

Le attività di analisi e ricerca forniscono la base per la documentazione di supporto agli incontri bimestrali e altre riunioni dei funzionari delle banche centrali, l'assistenza analitica al lavoro dei comitati con sede a Basilea e le pubblicazioni della Banca. Esse cercano di contemperare l'esigenza di rispondere agli sviluppi di breve periodo con quella di individuare proattivamente i temi che assumono un'importanza strategica per le banche centrali e le autorità prudenziali.

La collaborazione con ricercatori delle banche centrali e del mondo accademico a livello globale stimola un ampio dialogo sulle questioni di policy. Per rafforzare la collaborazione nell'ambito della ricerca con professionisti di alto livello del mondo accademico e di istituti di ricerca, la BRI nel 2016 ha nominato Markus Brunnermeier, titolare della cattedra Edwards S. Sanford di Economia presso la Princeton University, primo membro della fellowship Alexandre Lamfalussy Senior Research della BRI. Questa fellowship affianca il programma di visiting fellow per i ricercatori universitari e il programma Central Bank Research Fellowship (CBRF).

La BRI organizza inoltre conferenze e workshop con la partecipazione di esponenti del settore pubblico, del mondo della ricerca e del settore privato. Fra questi, l'evento faro per i Governatori delle banche centrali è la Conferenza annuale della BRI. Nel giugno 2016 la 15ª Conferenza annuale è stata dedicata principalmente a questioni di lungo termine per le banche centrali, tra cui la struttura finanziaria e la crescita, le disuguaglianze e la globalizzazione. Allo stesso modo, gli incontri semestrali del BIS Research Network forniscono l'opportunità di discutere di temi macroeconomici e finanziari di attualità.

La maggior parte delle attività di analisi e ricerca della BRI sono condotte presso la sede centrale di Basilea, ma una parte importante del processo è svolta presso i suoi due Uffici di rappresentanza. Entrambi gli uffici hanno elaborato programmi di ricerca nonché di visite e di scambio per collaborare con le banche centrali membri nelle loro rispettive aree. Gli Uffici di rappresentanza supervisionano inoltre un programma di conferenze e reti di ricerca collaborative.

I rapporti pubblicati periodicamente sulle attività dell'Ufficio asiatico sono presentati al Consiglio consultivo asiatico (CCA), formato dai Governatori delle 12 banche centrali membri della BRI nella regione Asia-Pacifico⁴. Le attività di ricerca nell'Ufficio per le Americhe sono organizzate tramite attività di cooperazione guidate dal Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm), formato da otto banche centrali delle Americhe⁵, in particolare la conferenza annuale e reti di ricerca, sotto la direzione di un Comitato scientifico dei capi della ricerca delle banche centrali del CCAm. Nel maggio 2016 il Banco Central de Reserva del Perù ha ospitato la settima Conferenza annuale del CCAm della BRI dedicata alla ricerca sul tema delle dinamiche dell'inflazione e del ruolo dei mercati del lavoro, della produttività e della globalizzazione".

Nell'ambito di questo impegno per il rafforzamento della ricerca, l'anno scorso la Direzione della BRI ha commissionato una verifica esterna delle sue attività di ricerca, che è stata presentata al Comitato nel gennaio 2017. La prospettiva indipendente della verifica delle attività di ricerca della BRI è un fattore chiave della

⁴ Si tratta delle banche centrali di Australia, Cina, Corea, Filippine, Giappone, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore e Thailandia.

⁵ Si tratta delle banche centrali di Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Messico, Perù e Stati Uniti.

strategia di miglioramento della qualità e dell'utilità della ricerca e dell'analisi delle politiche della BRI per le banche centrali. Nel marzo 2017, il Comitato della BRI ha intrapreso un piano d'azione elaborato dalla Direzione che descrive i provvedimenti da adottare per rinforzare le attività di ricerca della BRI nei prossimi anni. Il piano identifica le aree che devono essere migliorate nelle tre fasi principali del processo di ricerca: pianificazione, esecuzione e diffusione.

La maggior parte delle ricerche della BRI sono pubblicate nei *BIS Working Papers*, nella *Rassegna trimestrale BRI* e nei *BIS Papers*, in versione cartacea e online. Tengono conto inoltre delle discussioni relative alle sfide sul piano delle politiche presentate nella Relazione annuale. Gli economisti della BRI presentano le loro ricerche a conferenze internazionali e le pubblicano in riviste specializzate e altre pubblicazioni esterne.

Ricerca alla BRI: www.bis.org/forum/research.htm

Temi di ricerca

Coerentemente con la missione della Banca, la ricerca presso la BRI si focalizza sulla stabilità monetaria e finanziaria. Le principali aree di ricerca sono i cambiamenti in corso nell'intermediazione finanziaria, i nuovi quadri di riferimento per le politiche di stabilità monetaria e finanziaria, nonché l'economia mondiale e gli effetti di propagazione internazionale. All'interno di queste ampie aree, i progetti di ricerca coprono una vasta gamma di argomenti attraverso varie prospettive di analisi.

La ricerca sull'intermediazione finanziaria ha l'obiettivo di delucidare il comportamento delle istituzioni finanziarie e la loro interazione con i mercati finanziari. A questo riguardo, è fondamentale l'analisi di come operano i diversi intermediari e di come funzionano i mercati. I risultati di tale analisi assistono i responsabili delle politiche nella valutazione dei cambiamenti che intervengono nel sistema finanziario, nel monitoraggio delle vulnerabilità finanziarie e nel fornire utili elementi conoscitivi per la definizione della stabilità finanziaria e delle politiche monetarie.

L'anno scorso i lavori in questa area comprendevano ricerche sui seguenti temi: l'impatto dei cambiamenti nella regolamentazione sul comportamento delle banche; le determinanti delle disponibilità liquide da parte degli asset manager; il canale dell'assunzione di rischio del tasso di cambio; le determinanti dei tassi di interesse a lungo termine; le determinanti e le implicazioni delle recenti anomalie di prezzo nei mercati finanziari mondiali.

La ricerca sugli assetti delle politiche monetarie e di stabilità finanziaria intende rafforzare le fondamenta analitiche delle politiche delle banche centrali. Il divario tra la teoria e la pratica delle politiche delle banche centrali rimane ampio dato che le banche centrali continuano a operare in territorio inesplorato e che il ruolo delle considerazioni di stabilità finanziaria nella politica monetaria è ancora un tema molto dibattuto.

Nell'anno trascorso, specifici progetti in questa area hanno analizzato l'impatto dei cicli di prezzo delle materie prime sulla crescita del credito e sull'allocazione di risorse; la relazione tra il debito delle famiglie e i consumi privati; il modo in cui le caratteristiche dei boom e dei bust del credito influiscono sulle valutazioni costi-benefici delle politiche monetarie che contrastano l'accumulo di squilibri finanziari.

Le ricerche sull'economia internazionale e sugli effetti di propagazione si concentrano sulle implicazioni della stretta integrazione reale e finanziaria

dell'economia mondiale per la stabilità finanziaria e monetaria. In un conteso in cui i benefici della globalizzazione sono sempre più oggetto di attenta disamina, è fondamentale che i responsabili delle politiche capiscano l'importanza di queste connessioni.

Uno degli aspetti su cui si è concentrata la ricerca in questa area è stata l'evoluzione delle catene di valore mondiali e il loro impatto sulle dinamiche dell'inflazione. Fra gli altri temi figurano gli effetti transfrontalieri delle politiche macroprudenziali e il ruolo internazionale del dollaro USA come valuta di finanziamento. Le statistiche bancarie internazionali della BRI forniscono un supporto fondamentale a tali indagini.

La ricerca nell'Ufficio asiatico è condotta nell'ambito di programmi scaglionati su due anni. Nel 2016 l'Ufficio ne ha completato uno sui sistemi finanziari e l'economia reale. Ha inoltre iniziato il programma del 2016-17 che si concentra sul prezzo, gli effetti reali e finanziari dei tassi di cambio, interessandosi all'effetto dei movimenti di cambio sul prodotto e sull'inflazione e al canale dell'assunzione di rischio dei tassi di cambio. Nell'ambito del programma 2017-18 si dedicherà invece ai mercati del reddito fisso in Asia e nel Pacifico, alla loro struttura, alla partecipazione e alla determinazione del prezzo, interessandosi a temi come il ruolo internazionale delle attività a reddito fisso nella regione Asia-Pacifico, le dinamiche di prezzo e di liquidità in questi mercati, l'interazione tra la volatilità dei mercati obbligazionari e dei tassi di cambio e l'impatto degli shock mondiali dei tassi di interesse sulle politiche di stabilità del sistema monetario e finanziario.

Nelle Americhe, la rete di ricerca sul ciclo delle materie prime e delle implicazioni macroeconomiche e di stabilità finanziaria è culminata in una conferenza ospitata dall'Ufficio per le Americhe a Città del Messico nell'agosto 2016. A inizio 2017 è stata lanciata una nuova rete di ricerca sui tassi di cambio, che si dedica principalmente all'analisi della trasmissione dei tassi di cambio utilizzando dati disaggregati. Un gruppo di lavoro si è concentrato sull'efficacia delle politiche macroprudenziali usando dati ottenuti dalle centrali dei rischi. Utilizzando lo stesso tipo di dati, una nuova iniziativa sta studiando l'impatto delle modifiche del finanziamento sui modelli di business delle banche e la trasmissione della politica monetaria.

Iniziative statistiche in ambito internazionale

L'insieme di statistiche bancarie e finanziarie internazionali della BRI, unico nel suo genere, coadiuva il Processo di Basilea integrando l'analisi della stabilità finanziaria internazionale. Esso è il frutto della stretta cooperazione con altre organizzazioni finanziarie internazionali, che avviene in particolare mediante la partecipazione della BRI all'Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics (IAG)⁶. L'IAG è l'organismo incaricato di coordinare e monitorare l'attuazione delle raccomandazioni volte a colmare le lacune statistiche emerse durante la crisi finanziaria, conformemente con le proposte formulate al G20 dall'FSB e dall'FMI. In seguito al completamento della prima fase dell'iniziativa nel 2015, una seconda fase quinquennale è ora in corso con l'obiettivo di realizzare la regolare raccolta e

⁶ Alla IAG partecipano BCE, BRI, Eurostat, FMI, Gruppo Banca mondiale, Nazioni Unite e OCSE (www.principalglobalindicators.org). I medesimi organismi sono inoltre promotori del progetto Statistical Data and Metadata eXchange (SDMX), i cui standard vengono usati dalla BRI nella sua attività di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche (www.sdmx.org).

diffusione di statistiche comparabili, tempestive, integrate, di alta qualità e standardizzate a uso delle autorità.

Al fine di colmare le lacune statistiche relative alle attività bancarie internazionali, la BRI ha continuato ad ampliare le sue serie fondamentali di statistiche sull'attività bancaria internazionale segnalate dalle banche centrali sotto la guida del CSFG. L'anno scorso, nell'ambito di questo ampliamento la BRI ha fornito maggiori dettagli per le statistiche bancarie su base locale, ha fatto luce sulla geografia dell'attività bancaria internazionale, specificamente per quanto riguarda le attività e le passività delle banche di ogni paese dichiarante nei confronti delle controparti situate in oltre 200 paesi. Parallelamente, ha pubblicato per la prima volta le segnalazioni per banche in Cina e Russia. La BRI ha inoltre avviato lavori con tutti i paesi dichiaranti al fine di colmare le lacune di segnalazione ancora presenti, esaminare le opzioni per migliorare la coerenza tra i dati consolidati delle statistiche sull'attività bancaria internazionale e quelli di vigilanza, e sostenere le iniziative volte ad accrescere la diffusione dei dati.

In aggiunta alle statistiche sull'attività bancaria, la BRI pubblica una varietà di altre statistiche sul suo sito internet, compresi indicatori relativi a prezzi immobiliari, titoli di debito, indici del servizio del debito, credito ai settori pubblico e privato, liquidità globale, tassi di cambio effettivi, mercati dei cambi, derivati e sistemi di pagamento. L'anno scorso sono state inoltre rese note nuove serie sui gap credito/PIL, i prezzi degli immobili commerciali e dati storici sui prezzi al consumo. La BRI ha iniziato anche a divulgare dati giornalieri sui tassi di cambio effettivi nominali.

Questi dati sono diffusi tramite il *BIS Statistical Bulletin*, pubblicato in concomitanza con la *Rassegna trimestrale BRI* e accompagnato da grafici informativi che illustrano gli sviluppi più recenti. Sono disponibili anche nella *BIS Statistics Warehouse*, uno strumento interattivo per ricerche personalizzate e nel *BIS Statistics Explorer*, uno strumento di navigazione più semplice per visualizzazioni predefinite dei dati più recenti.

L'attività statistica della BRI si concentra inoltre sugli indicatori di lungo periodo della stabilità finanziaria, al fine di sostenere il programma di ricerca della Banca ma anche le iniziative del Processo di Basilea e del G20. Essa fa ampio affidamento sul Data Bank della BRI, un database contenente in particolare vari indicatori economici chiave condivisi fra le banche centrali membri della BRI.

Infine, la BRI ospita l'International Data Hub, dove le informazioni sulle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica vengono registrate e analizzate per conto di un numero limitato di autorità di vigilanza partecipanti. Questa analisi assiste le autorità partecipanti nel dialogo con le società dichiaranti e arricchisce quello con le loro omologhe di altre giurisdizioni. La prima fase di tale iniziativa, guidata dall'FSB e riguardante i dati sulle esposizioni creditizie delle istituzioni sistemiche, è stata completata nel 2013. La seconda fase ha riguardato la raccolta di dati sulle fonti di finanziamento di queste istituzioni e si è conclusa nel 2015. La terza fase, la cui attuazione avverrà nel 2017-18, verterà sulla raccolta di informazioni aggiuntive sui bilanci consolidati delle istituzioni dichiaranti e su una maggiore condivisione di informazioni con istituzioni finanziarie internazionali con un mandato di stabilità finanziaria.

Statistiche BRI: www.bis.org/statistics

Altre aree di cooperazione internazionale

La BRI partecipa a forum internazionali come il G20 e collabora con importanti istituzioni finanziarie internazionali quali il Fondo monetario internazionale e il Gruppo Banca mondiale. La BRI contribuisce inoltre alle iniziative delle banche centrali e dei loro gruppi regionali partecipando ai loro eventi e all'occasione ospitando eventi congiunti. Lo scorso anno ha organizzato congiuntamente eventi o collaborato con le seguenti organizzazioni regionali negli ambiti di seguito specificati:

- CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos): regolamentazione e vigilanza bancaria;
- EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks): stabilità monetaria e finanziaria, mercati finanziari, regolamentazione e vigilanza bancaria;
- MEFMI (Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa): gestione delle riserve, regolamentazione e vigilanza bancaria, sistemi di pagamento e di regolamento;
- Research and Training Centre del SEACEN (gruppo di banche centrali del Sud-Est asiatico): regolamentazione e vigilanza bancaria, sistemi di pagamento e di regolamento, governance delle banche centrali, politica monetaria.

Servizi finanziari

Attraverso il Dipartimento bancario, la BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per soddisfare le esigenze di gestione delle riserve delle banche centrali e di altre autorità monetarie ufficiali e per promuovere la cooperazione internazionale in questo ambito. Di tali servizi usufruiscono circa 140 istituzioni, nonché varie organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dell'intermediazione creditizia offerta dalla BRI, che si avvale di una rigorosa gestione dei rischi. Questi ultimi sono monitorati e controllati da unità indipendenti che riferiscono direttamente al Condirettore generale della BRI. In particolare, l'unità preposta alla conformità si occupa di monitorare i rischi in materia, mentre l'unità di gestione del rischio si occupa dei rischi finanziari, ossia i rischi di credito, di mercato e di liquidità, e operativi nonché di assicurare un approccio integrato alla gestione dei rischi.

I servizi finanziari della BRI sono erogati a partire da due sale di contrattazione collegate, una a Basilea presso la sede centrale della Banca e l'altra presso l'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong SAR.

Gamma dei servizi offerti

Essendo un'organizzazione di proprietà delle banche centrali e da esse governata, la BRI si trova in una posizione ideale per comprendere le esigenze dei gestori delle riserve e, in particolare, l'importanza fondamentale della sicurezza e della liquidità, nonché la mutevole necessità di diversificare le esposizioni. Al fine di rispondere a tali esigenze, la BRI offre diverse possibilità di investimento in termini di valuta, scadenza e liquidità. La BRI appresta inoltre linee di liquidità a breve termine ed eroga crediti alle banche centrali, di norma assistiti da garanzia reale. La BRI può fungere parimenti

da fiduciario o depositario di garanzie in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La Banca offre prodotti negoziabili con scadenze da una settimana a cinque anni, sotto forma di Fixed-Rate Investments at the BIS (FIXBIS), Medium-Term Instruments (MTI) e prodotti con opzionalità incorporata (Callable MTI). Essi sono acquistabili o vendibili in qualunque momento durante l'orario di contrattazione della Banca. Sono inoltre disponibili investimenti nel mercato monetario, quali depositi a vista/con termine di preavviso e a scadenza fissa.

Al 31 marzo 2017 i depositi totali della clientela erano pari a DSP 204 miliardi; di questi, il 95% circa era denominato in valuta e la parte restante in oro (cfr. il grafico).

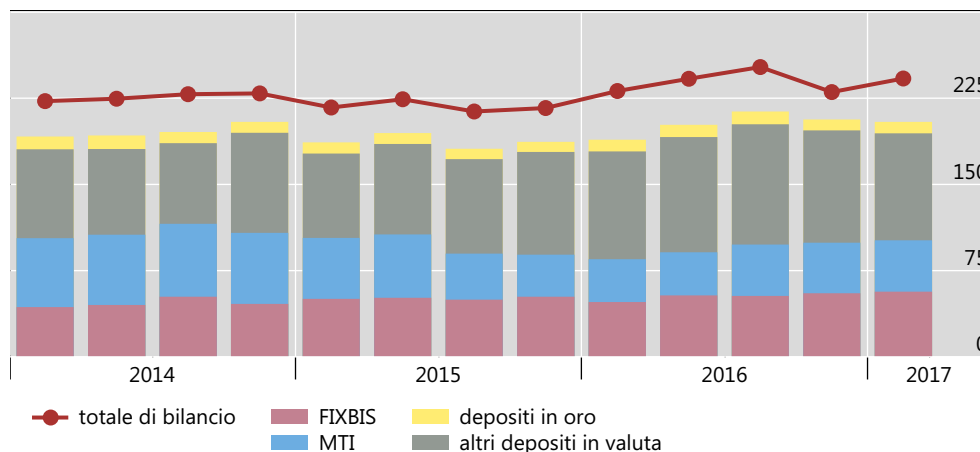
La Banca effettua operazioni in cambi e in oro per conto della clientela, dandole così accesso a un'ampia base di liquidità nell'ambito della ricomposizione dei portafogli di riserva. I servizi in cambi della BRI comprendono transazioni a pronti nelle principali monete e in diritti speciali di prelievo (DSP), nonché swap, forward, opzioni e depositi rimborsabili nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato (Dual Currency Deposits, DCD). La BRI fornisce inoltre servizi in oro, come acquisto e vendita, conti a vista, depositi a scadenza fissa, conti dedicati, upgrading e raffinazione, e trasferimenti.

La BRI fornisce prodotti di asset management sotto forma di: 1) mandati di gestione di portafoglio specifici adattati alle preferenze di ciascun cliente; 2) fondi aperti, i BIS Investment Pools (BISIP), che permettono ai clienti di investire in un portafoglio comune di attività. La struttura BISIP è inoltre utilizzata per gli Asian Bond Fund (ABF), un'iniziativa sponsorizzata dall'EMEAP per lo sviluppo dei mercati obbligazionari in moneta locale. Sono basate su questa struttura anche le seguenti iniziative sviluppate con la consulenza di un gruppo di banche centrali: il BISIP ILF1 (fondo di investimento in titoli del Tesoro USA indicizzati all'inflazione); il BISIP CNY (fondo di investimento in titoli sovrani cinesi a reddito fisso); e il BISIP KRW (fondo di investimento in titoli sovrani coreani a reddito fisso).

Il Dipartimento bancario della BRI ospita incontri a livello regionale e mondiale, nonché seminari e workshop dedicati ai temi della gestione delle riserve. Essi facilitano lo scambio di informazioni e di esperienze tra i gestori delle riserve e

Totale di bilancio e depositi, per strumento

Dati di fine trimestre, in miliardi di DSP



La somma delle barre corrisponde al totale dei depositi.

promuovono lo sviluppo di capacità di investimento e di gestione del rischio all'interno delle banche centrali e delle organizzazioni internazionali. Il Dipartimento bancario assiste inoltre occasionalmente le banche centrali nell'analisi delle loro prassi di gestione delle riserve.

Uffici di rappresentanza

La BRI dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) a Hong Kong SAR e di un Ufficio di rappresentanza per le Americhe (Ufficio per le Americhe) a Città del Messico. Essi promuovono la cooperazione e lo scambio di informazioni e dati all'interno delle rispettive aree geografiche assistendo le istituzioni regionali e i comitati con sede a Basilea, e conducendo attività di ricerca. Organizzano inoltre incontri di divulgazione.

Ufficio asiatico

Il Consiglio consultivo asiatico (CCA) contribuisce a indirizzare le attività dell'Ufficio asiatico. È attualmente presieduto da Graeme Wheeler, Governatore della Reserve Bank of New Zealand. Oltre a sostenere attività di cooperazione e condurre ricerche, l'Ufficio asiatico fornisce servizi bancari alle autorità monetarie della regione. Attraverso questo Ufficio, inoltre, l'Istituto per la stabilità finanziaria offre un programma di incontri e seminari locali incentrati specificamente sulle priorità della regione.

Al di là delle attività di ricerca summenzionate, nell'anno trascorso l'Ufficio ha organizzato per conto della BRI otto riunioni di alto livello, perlopiù in collaborazione con una banca centrale o a gruppi regionali di banche centrali, in particolare l'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP) e il South East Asian Central Banks (SEACEN). Tra gli eventi di policy, vi sono stati l'incontro del gruppo di lavoro sulla politica monetaria in Asia, tenutosi a Sydney nel maggio 2016; la conferenza di ricerca sull'inclusione finanziaria e le banche centrali, organizzata congiuntamente dalla BRI e da Bangko Sentral ng Pilipinas a Cebu in giugno; il workshop per il programma di ricerca sugli effetti dei tassi di cambio a Hong Kong; una conferenza a Kuala Lumpur che ha presentato i risultati del programma di ricerca dell'Ufficio sui sistemi finanziari e l'economia reale; il seminario di alto livello SEACEN-BRI tenutosi a Manila in settembre; l'undicesimo incontro sulle procedure operative della politica monetaria a Hong Kong in novembre; due incontri del Forum EMEAP-BRI sui mercati finanziari (uno a Auckland in giugno e l'altro a Pechino in dicembre).

Ufficio asiatico BRI: www.bis.org/about/repoffice_asia.htm

Ufficio per le Americhe

Le attività di cooperazione dell'Ufficio sono condotte sotto la guida del Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm). Il CCAm è attualmente presieduto da Stephen S. Poloz, Governatore della Banca del Canada. Nell'anno trascorso il CCAm si è riunito quattro volte. La terza tavola rotonda del CCAm, a cui hanno partecipato i dirigenti di grandi società finanziarie, si è tenuta nell'ottobre 2016 a Washington DC ed è stata ospitata dalla Bank of Canada.

Oltre alla ricerca, altre attività di cooperazione sono organizzate sotto la guida di due gruppi funzionali. Il Consultative Group of Directors of Operations (CGDO) organizza regolarmente teleconferenze per uno scambio di vedute sugli andamenti dei mercati finanziari e le operazioni delle banche centrali. Un gruppo di studio del CGDO ha prodotto un rapporto sulla liquidità in valuta estera nelle Americhe. Il Consultative Group of Directors of Financial Stability (CGDFS), che si occupa di questioni di stabilità finanziaria, ha organizzato la sua riunione annuale a Viña del Mar nel settembre 2016, ospitata dal Banco Central de Chile.

Nell'ambito delle attività di pubbliche relazioni, l'Ufficio ha co-organizzato con il Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (CEMLA) una tavola rotonda a Santo Domingo sulla misurazione dell'inflazione, le aspettative e la politica monetaria. In collaborazione con l'Inter-American Development Bank (IDB), ha organizzato un workshop sulla politica macroprudenziale a Buenos Aires nel novembre 2016, ospitato dal Banco Central de la República Argentina. Infine, ha patrocinato due sessioni in occasione dell'assemblea annuale della LACEA (Latin American and Caribbean Economic Association) a Medellin, Colombia.

Ufficio per le Americhe BRI: www.bis.org/about/repoffice_americas.htm

Governance e amministrazione della BRI

Il governo e l'amministrazione della Banca sono articolati su tre livelli principali: l'Assemblea generale delle banche centrali membri, il Consiglio di amministrazione e la Direzione.

Assemblea generale delle banche centrali membri

Sono attualmente membri della BRI 60 banche centrali e autorità monetarie, che godono dei diritti di voto e di rappresentanza alle assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria, che si tiene entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario della BRI (fissata al 31 marzo), approva la relazione annuale e i conti della Banca, delibera la distribuzione del dividendo e sceglie il revisore indipendente.

Banche centrali membri della BRI

Banca centrale europea	Banca d'Italia
Banque d'Algérie	Latvijas Banka (Lettonia)
Saudi Arabian Monetary Agency	Lietuvos Bankas (Lituania)
Banco Central de la República Argentina	Banque Centrale du Luxembourg
Reserve Bank of Australia	Bank Negara Malaysia
Oesterreichische Nationalbank (Austria)	Banco de México
Banque nationale de Belgique	Norges Bank (Norvegia)
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	Reserve Bank of New Zealand
Banco Central do Brasil	De Nederlandsche Bank (Paesi Bassi)
Bulgarian National Bank	Banco Central de Reserva del Perú
Bank of Canada	Narodowy Bank Polski (Polonia)
Banco Central de Chile	Banco de Portugal
People's Bank of China	Bank of England
Banco de la República (Colombia)	Česká národní banka (Repubblica Ceca)
Bank of Korea	Narodna banka na Republika Makedonija
Hrvatska narodna banka (Croazia)	Banca Natională a României
Danmarks Nationalbank	Central Bank of the Russian Federation
Central Bank of the United Arab Emirates	Narodna banka Srbije (Serbia)
Eesti Pank (Estonia)	Monetary Authority of Singapore
Bangko Sentral ng Pilipinas (Filippine)	Národná Banka Slovenska (Slovacchia)
Suomen Pankki (Finlandia)	Banka Slovenije
Banque de France	Banco de España
Deutsche Bundesbank (Germania)	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Japan	South African Reserve Bank
Bank of Greece	Sveriges Riksbank (Svezia)
Hong Kong Monetary Authority	Banca nazionale svizzera
Reserve Bank of India	Bank of Thailand
Bank Indonesia	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankasi (Turchia)
Central Bank of Ireland	Magyar Nemzeti Bank (Ungheria)
Seðlabanki Islands (Islanda)	
Bank of Israel	

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (CdA) della BRI determina gli indirizzi strategici e l'orientamento generale della politica della Banca, esercita la sorveglianza sulla Direzione e svolge i compiti specifici che gli attribuisce lo Statuto della Banca. Si riunisce almeno sei volte l'anno.

Ai sensi dell'Articolo 27 dello Statuto della BRI, il CdA è composto da un massimo di 21 membri, di cui sei Consiglieri di diritto – i Governatori delle banche centrali di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti – ciascuno dei quali ha la facoltà di nominare un altro Consigliere della propria nazionalità. Possono inoltre essere eletti Consiglieri nove Governatori di altre banche centrali membri⁷. Il CdA elegge tra i suoi membri il Presidente per un mandato di tre anni e ha la facoltà di nominare un Vice Presidente. L'attuale presidente è Jens Weidmann, Presidente della Deutsche Bundesbank.

Modifiche dell'Articolo 27 dello Statuto della BRI riguardanti la composizione del Consiglio

In occasione della riunione del 12 settembre 2016, il Consiglio di amministrazione della BRI ha deciso di convocare un'Assemblea generale straordinaria, il 7 novembre 2016, per adottare, tra le altre modifiche, i seguenti emendamenti dell'Articolo 27 dello Statuto della Banca:

- Il numero totale di consiglieri è ridotto da 21 a 18 per migliorare ulteriormente il funzionamento del Consiglio.
- Il numero di consiglieri che possono essere nominati dai sei consiglieri di diritto (Articolo 27(2)) passa da sei a uno. È rimasto inteso che verrà nominato il Presidente della Federal Reserve Bank di New York.
- Di conseguenza, il numero di consiglieri eletti passa da nove a 11.

Con la riduzione dei Consiglieri nominati da sei a uno, la rappresentazione delle regioni europee e non europee diventa più equilibrata. Questo cambiamento, insieme all'aumento dei consiglieri eletti, permette inoltre una maggiore flessibilità nella composizione del Consiglio.

Il 7 novembre 2016, l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della BRI ha adottato le modifiche dell'Articolo 27 (e degli Articoli 28 e 29)^①.

L'articolo 27 è uno dei pochi articoli che, per essere modificati, necessitano dell'approvazione degli Stati firmatari della Convenzione della BRI del 20 gennaio 1930 (Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Svizzera). Questi sei governi sono stati quindi contattati dopo l'Assemblea generale straordinaria e, con lettera datata 3 maggio 2017, il governo svizzero ha reso noto che avevano tutti approvato il nuovo Articolo 27 dello Statuto della BRI.

Nella riunione dell'8 maggio 2017, il Consiglio di amministrazione della BRI ha deciso che il nuovo Articolo 27 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019, quando il periodo di carica dei consiglieri che erano stati nominati dal precedente articolo 27(2) sarà giunto a termine.

^① Le modifiche degli articoli 28 e 29 dello Statuto della BRI sono di natura più tecnica. Le modifiche dell'articolo 28 riguardano la possibilità di eleggere un nuovo consigliere per un intero periodo di carica di tre anni e non solo per il periodo rimanente fino al termine della carica del suo predecessore. L'articolo 29 è stato eliminato (la desiderabilità di risiedere in Europa per i consiglieri era diventata obsoleta).

Quattro comitati consultivi, istituiti ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto della Banca, assistono il Consiglio di amministrazione nell'espletamento delle sue funzioni:

⁷ Inoltre, a rotazione, uno dei membri del Comitato consultivo economico assiste alle riunioni del CdA in qualità di osservatore.

- il Comitato amministrativo si occupa di aspetti fondamentali dell'amministrazione della Banca, quali budget e spese, politica del personale e tecnologie informatiche. Esso si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è presieduto da Haruhiko Kuroda;
- il Comitato di revisione si incontra con i revisori interni ed esterni, oltre che con l'unità di Conformità della Banca, e ha fra l'altro il compito di esaminare le questioni connesse alla comunicazione finanziaria e ai sistemi di controllo interni della Banca. Si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è presieduto da Stephen S. Poloz;
- il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi analizza e valuta gli obiettivi finanziari della Banca, il modello operativo dell'attività bancaria della BRI e i sistemi di gestione dei rischi di quest'ultima. Si riunisce almeno una volta l'anno ed è presieduto da Stefan Ingves;
- il Comitato per le nomine si occupa della nomina dei membri del Comitato esecutivo della BRI e si riunisce all'occorrenza. È guidato dal Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, Jens Weidmann.

In memoria

Con grande rammarico la Banca ha appreso la notizia della scomparsa di:

- Luc Coene il 5 gennaio 2017 all'età di 69 anni. Ex Governatore della Banca Nazionale del Belgio (2011-15), Coene è stato consigliere della BRI dall'aprile 2011 al marzo 2015. Nel gennaio 2016, è stato nuovamente nominato in qualità di consigliere. Ha presieduto il Comitato di revisione della BRI dal 2013 al 2015.
- Hans Tietmeyer il 27 dicembre 2016 all'età di 85 anni. Tietmeyer è stato presidente della Deutsche Bundesbank (1993-99) e consigliere della BRI dall'ottobre 1993 al dicembre 2010. Ha presieduto il Comitato consultivo della BRI e il successivo Comitato amministrativo (2003-10), nonché il Comitato di revisione (2003-07). È stato Vice Presidente della Banca dal 2003 al 2010.
- Carlo Azeglio Ciampi il 16 settembre 2016 all'età di 95 anni. Ciampi è stato Governatore della Banca d'Italia (1979-93) e consigliere della BRI dal novembre 1979 al dicembre 1993, e dal luglio 1994 al maggio 1996, quando è stato anche eletto Vice Presidente della Banca.

Consiglio di amministrazione⁸

Presidente: Jens Weidmann, Francoforte sul Meno
Mark Carney, Londra
Agustín Carstens, Città del Messico
Andreas Dombret, Francoforte sul Meno
Mario Draghi, Francoforte sul Meno
William C. Dudley, New York
Ilan Goldfajn, Brasilia
Stefan Ingves, Stoccolma
Thomas Jordan, Zurigo
Klaas Knot, Amsterdam
Haruhiko Kuroda, Tokyo
Anne Le Lorier, Parigi
Fabio Panetta, Roma
Urjit R. Patel, Mumbai
Stephen S. Poloz, Ottawa
Jan Smets, Bruxelles
François Villeroy de Galhau, Parigi
Ignazio Visco, Roma
Pierre Wunsch, Bruxelles
Janet L. Yellen, Washington
Zhou Xiaochuan, Pechino

Sostituti

Jon Cunliffe, Londra
Stanley Fischer, Washington
Jean Hilgers, Bruxelles
Paolo Marullo Reedtz, Roma
Marc-Olivier Strauss-Kahn, Parigi
Joachim Wuermeling, Francoforte sul Meno

Direzione

La Direzione della BRI fa capo alla guida del Direttore generale, che risponde al Consiglio di amministrazione per la gestione della Banca. Il Direttore generale è assistito dal Condirettore generale e si avvale della consulenza del Comitato esecutivo della BRI. Il Comitato esecutivo è presieduto dal Direttore generale e comprende, oltre a questi, il Condirettore generale; i Capi dei tre Dipartimenti della BRI (Segretariato generale, Dipartimento bancario e Dipartimento monetario ed economico); il Consigliere economico e Capo della ricerca; il Consigliere giuridico. Altri alti dirigenti della BRI sono i Vice Capi dei Dipartimenti, il Presidente dell'Istituto per la stabilità finanziaria e il Capo della Gestione del rischio.

⁸ Situazione al 1° giugno 2017. L'elenco comprende l'osservatore a rotazione summenzionato.

Direttore generale	Jaime Caruana
Condirettore generale	Luiz Awazu Pereira da Silva
Segretario generale e Capo del Segretariato generale	Monica Ellis
Capo del Dipartimento bancario	Peter Zöllner
Capo del Dipartimento monetario ed economico	Claudio Borio
Consigliere economico e Capo della ricerca	Hyun Song Shin
Consigliere giuridico	Diego Devos
Vice Capo del Dipartimento bancario	Jean-François Rigaudy
Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico	Dietrich Domanski
Vice Segretario generale	Bertrand Legros
Presidente dell'Istituto per la stabilità finanziaria	Fernando Restoy
Capo Gestione del rischio	Jens Ulrich

Conformità

Il Consiglio di amministrazione e la Direzione accordano la massima importanza al controllo della conformità. Lo statuto della Banca sulla conformità, adottato dal Consiglio nel 2005 e disponibile sul sito della Banca, esige che le attività dell'istituzione e del personale siano compiute nel rispetto dei massimi standard etici e di tutte le leggi e regolamentazioni applicabili, nonché dei regolamenti interni, delle politiche e delle procedure. Il Capo Conformità è responsabile della funzione indipendente di controllo della conformità e assiste la Direzione nell'identificazione e nella valutazione delle questioni di conformità e nel guidare e formare il personale. Il Capo Conformità presenta le sue segnalazioni al Condirettore generale e ha accesso diretto al Comitato di revisione.

Politica di budget della BRI

La Direzione avvia la predisposizione del budget di spesa annuale della Banca stabilendo gli indirizzi operativi di massima, in linea con il piano strategico e il quadro di riferimento finanziario concordati con il Consiglio di amministrazione. In questa cornice le varie unità organizzative specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra i piani operativi dettagliati, gli obiettivi e le risorse complessive si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che viene sottoposto all'approvazione del CdA. Nel budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale.

Le spese amministrative della Banca nel 2016/17 sono ammontate a CHF 275,4 milioni⁹. Di queste, circa il 71% è rappresentato dalle spese per la Direzione e il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortunio. Nell'esercizio in rassegna la creazione di nuove posizioni ha rispecchiato le priorità definite nel piano operativo della Banca, ossia la ricerca economica e il Processo di Basilea, nonché la gestione dei rischi in materia di cyber sicurezza. Un ulteriore 27% delle spese di amministrazione ha riguardato il "funzionamento degli uffici e altre spese", comprendente informatica, immobili e attrezzature e costi operativi di carattere generale.

Le uscite in conto capitale possono variare significativamente da un esercizio all'altro a seconda dei progetti in corso. Per il 2016/17 esse sono ammontate a CHF 25,2 milioni, di cui il 60% per investimenti in tecnologie informatiche e il 40% per immobili e attrezzature.

Politica retributiva della BRI

Al termine dell'esercizio finanziario in rassegna il personale della Banca constava di 633 dipendenti¹⁰ provenienti da 61 paesi. Le funzioni svolte dal personale sono classificate in distinte categorie associate a una struttura di fasce retributive. Gli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva vengono adeguati sulla base del merito.

Con cadenza triennale un'indagine esaustiva mette a confronto le retribuzioni corrisposte dalla BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili, e i relativi adeguamenti prendono effetto il 1° luglio dell'anno successivo. In questo raffronto la Banca si orienta sulle classi retributive della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato. L'analisi tiene inoltre conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate.

Negli anni in cui non viene effettuato un riesame completo delle retribuzioni, la struttura degli stipendi è adeguata con effetto 1° luglio in funzione del tasso di inflazione in Svizzera e dell'evoluzione media ponderata dei salari reali nei paesi avanzati. Al 1° luglio 2016 tale adeguamento ha prodotto un aumento dello 0,28% nella struttura degli stipendi.

Gli emolumenti dell'alta Direzione sono anch'essi periodicamente raffrontati con quelli di istituzioni e segmenti di mercato comparabili. Al 1° luglio 2016 la remunerazione annua dei dirigenti della Banca, al netto dell'indennità di espatrio, si

⁹ Il budget della Banca include i costi per i sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro sulla base del principio di cassa. In conformità con l'IAS 19, nelle situazioni contabili annuali della Banca i costi operativi includono queste spese. Nell'ambito dell'IAS 19, le spese per l'esercizio finanziario successivo dipendono dalle valutazioni attuariali al 31 marzo di ciascun anno, le quali sono ultimate soltanto in aprile, dopo che il Consiglio di amministrazione ha fissato il budget. Di conseguenza, ogni spesa aggiuntiva dell'IAS 19 è trattata al di fuori del bilancio. Nel 2016/17 le spese amministrative totali includevano le spese amministrative di CHF 291,0 milioni dentro i limiti del budget e i costi aggiuntivi dell'IAS 19 di CHF 83,1 milioni.

¹⁰ Corrispondenti a 610,3 posizioni equivalenti a tempo pieno. Al termine dell'esercizio finanziario 2015/16 la Banca impiegava 632 dipendenti, corrispondenti a 602,1 posizioni equivalenti a tempo pieno. Considerando anche le posizioni in seno alle organizzazioni ospitate dalla BRI e non finanziate dalla Banca, il numero dei dipendenti si elevava a 683 nell'esercizio 2015/16 e a 689 nell'esercizio 2016/17.

basava sui seguenti livelli: CHF 732 260 per il Direttore generale¹¹, CHF 619 600 per il Condirettore generale e CHF 563 270 per i Capi Dipartimento.

I dipendenti hanno accesso a un sistema contributivo di assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico contributivo a prestazione definita. I dipendenti della sede centrale non assunti in loco e di nazionalità diversa da quella svizzera, inclusi i membri dell'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio, nonché a un'indennità di istruzione per i figli a carico, nel rispetto di determinate condizioni.

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del CdA, le quali vengono adeguate periodicamente. Al 1° aprile 2017 la remunerazione annua fissa complessiva del Consiglio di amministrazione ammontava a CHF 1 147 128. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una loro partecipazione a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonterebbe a CHF 1 068 240.

Attività e risultati finanziari

Il bilancio della Banca

Nell'esercizio in rassegna il bilancio della Banca è aumentato di DSP 10,9 miliardi, dopo un incremento di DSP 14,5 miliardi nell'esercizio precedente. Al 31 marzo 2017 il totale di bilancio ammontava a DSP 242,2 miliardi.

Le passività della Banca sono costituite in gran parte dai depositi della clientela, principalmente banche centrali. Circa il 95% di questi depositi è denominato in valuta, la parte restante in oro. Al 31 marzo 2017 i depositi totali ammontavano a DSP 204,4 miliardi, contro i DSP 189,0 miliardi di un anno prima.

I depositi in valuta al 31 marzo 2017 erano pari a DSP 194,4 miliardi, in aumento di DSP 15,7 miliardi rispetto a un anno prima. La composizione per valute dei depositi è rimasta stabile: la quota in dollari USA era del 76%, quella in euro dell'11% e quella in sterline del 6%. I depositi in oro ammontavano a DSP 9,9 miliardi il 31 marzo 2017, con una flessione di DSP 0,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I fondi ottenuti dalle passività sotto forma di depositi sono investiti in attività gestite in maniera prudente. Al 31 marzo 2017 il 39% delle attività totali consisteva in titoli di Stato e altri titoli o buoni del Tesoro. I saldi dei conti a vista (principalmente presso banche centrali) rappresentavano il 20%, le operazioni pronti contro termine attive (effettuate principalmente su titoli sovrani) il 18%, mentre l'oro e i prestiti in oro costituivano l'11%. Le posizioni in oro comprendevano 103 tonnellate del portafoglio di investimento proprio della Banca.

Redditività

L'utile netto per il 2016/17 è ammontato a DSP 828 milioni, superiore di DSP 415 milioni rispetto al 2015/16, a causa di tre fattori principali.

¹¹ In aggiunta allo stipendio di base, il Direttore generale percepisce un'indennità di rappresentanza annua e gode di un regime pensionistico particolare.

In primo luogo, il reddito netto da interessi e variazioni di valutazione (DSP 1 034 milioni) ha superato di DSP 508 milioni quello dell'anno precedente grazie a un incremento dell'interesse netto sui portafogli bancari in valuta, riflesso di tre andamenti: (a) la media dei depositi in valuta è stata superiore di DSP 20 miliardi a quella dell'anno precedente. Questo incremento ha comportato un profitto aggiuntivo; (b) i profitti da intermediazione ricavati durante l'anno sono stati superiori all'anno precedente, principalmente a causa dell'aumento dei guadagni durante i periodi di ampi spread sugli swap valutari; (c) gli spread rispetto al Libor sui titoli di Stato e altri titoli nei portafogli bancari in valuta sono scesi durante l'anno, producendo una plusvalenza rispetto alle svalutazioni del 2015/16, quando lo spread sul Libor era aumentato.

In secondo luogo, le plusvalenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita (DSP 49 milioni) hanno perso DSP 30 milioni rispetto all'anno precedente. Queste plusvalenze si verificano a seguito di una ricomposizione dei portafogli in funzione del benchmark. I guadagni sono stati più bassi nel 2016/17 principalmente a causa degli effetti dell'incremento nella curva dei rendimenti del dollaro USA.

In terzo luogo, le plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro dei portafogli di investimento (DSP 23 milioni) sono state inferiori di DSP 61 milioni rispetto all'anno precedente. Ciò ha rispecchiato la vendita di 1 tonnellata di oro, in netto calo rispetto alle 4 tonnellate vendute nel 2015/16.

L'utile complessivo totale della Banca include anche tre variazioni di valutazione che si riflettono direttamente sugli indici azionari. In primo luogo, la variazione netta di rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita (-DSP 164 milioni) deriva dalle svalutazioni causate da un aumento dell'inclinazione della curva dei rendimenti in DSP (in particolare dollaro USA), oltre alla realizzazione di plusvalenze di DSP 49 milioni nel conto economico. Ciò contrasta con il guadagno di DSP 17 milioni dell'anno precedente, quando i tassi di interesse erano calati. In secondo luogo, la variazione della rivalutazione delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento (DSP 111 milioni) ha rispecchiato un aumento del 4,6% del prezzo dell'oro, parzialmente compensato dalla realizzazione di DSP 23 milioni di plusvalenze nel conto economico, che contrasta con una svalutazione di DSP 36 milioni dell'anno precedente, quando il prezzo dell'oro era salito meno (di solo l'1,9%) e le vendite di oro erano state più consistenti (e quindi vi erano state maggiori plusvalenze). L'ultima variazione di valutazione riguarda la rivalutazione attuariale dei sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della Banca, che ha portato a un guadagno di DSP 64 milioni, principalmente a causa di un incremento del valore delle attività dei fondi pensione. Ciò si raffronta a una perdita di DSP 162 milioni dell'anno precedente, quando il valore delle attività dei fondi pensione era sceso e il tasso di sconto dell'IAS 19 era stato ridotto. L'utile complessivo totale alla chiusura dell'esercizio 2016/17 ammontava a DSP 839 milioni (2015/16: DSP 231 milioni).

Allocazione e distribuzione degli utili

Dividendo proposto

La politica dei dividendi della BRI tiene conto dei requisiti della Banca in materia di adeguatezza patrimoniale e indice di leva finanziaria e incorpora un dividendo ordinario sostenibile, che aumenta di DSP 10 per azione di anno in anno, e un dividendo supplementare, fissato ex post mantenendo la leva finanziaria e il capitale

economico all'interno dei valori desiderati. Conformemente alla politica dei dividendi della BRI, per l'esercizio finanziario 2016/17 viene proposto un dividendo ordinario di DSP 225 per azione e un dividendo supplementare di DSP 75 per azione. Il dividendo è pagabile su 558 125 azioni, per un esborso totale di DSP 167,4 milioni.

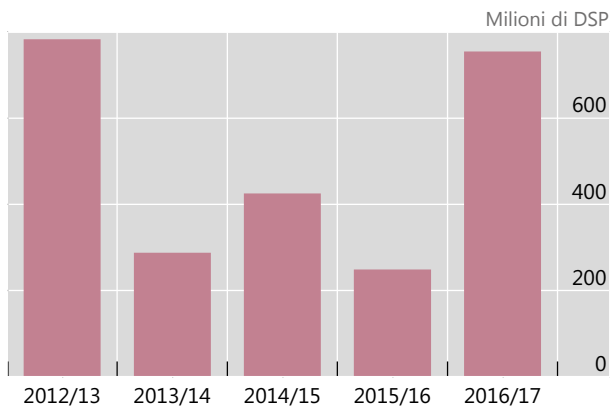
Ripartizione proposta dell'utile netto per il 2016/17

Conformemente all'articolo 51 dello Statuto della BRI, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire come segue l'utile netto di DSP 827,6 milioni per il 2016/17:

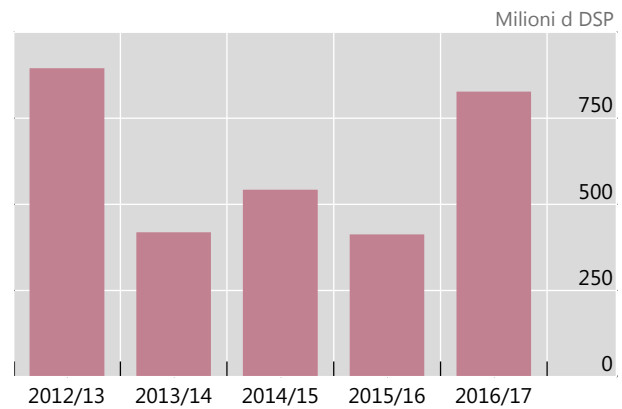
- a) un importo di DSP 167,4 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 300 per azione;
- b) un importo di DSP 33,0 milioni al Fondo di riserva generale;
- c) un importo di DSP 627,2 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero.

Rappresentazione grafica degli ultimi cinque esercizi finanziari

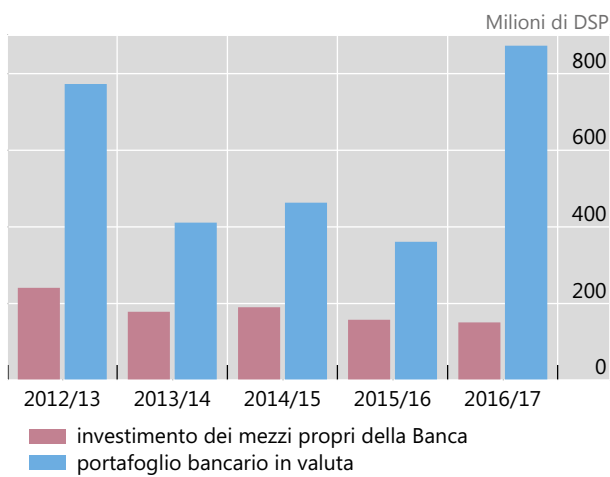
Utile operativo



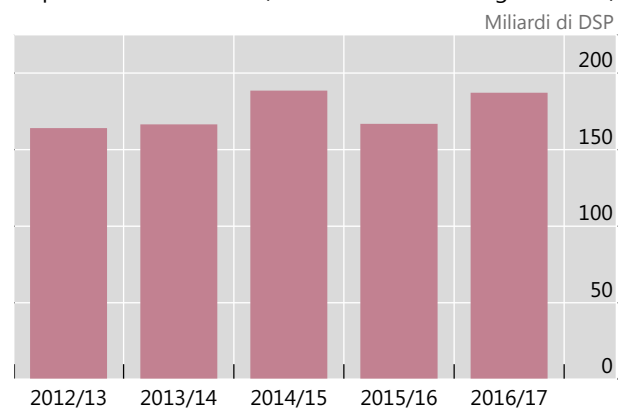
Utile netto



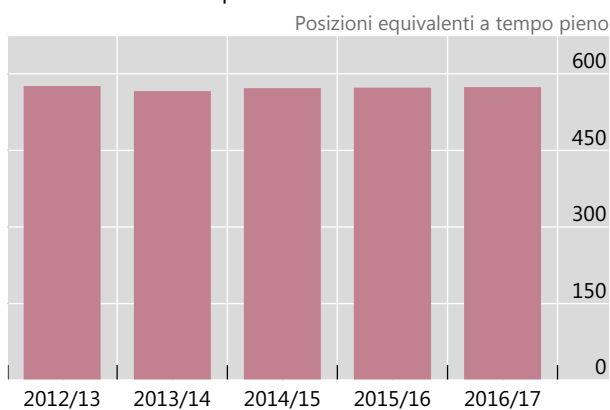
Reddito netto da interessi e variazioni di valutazione



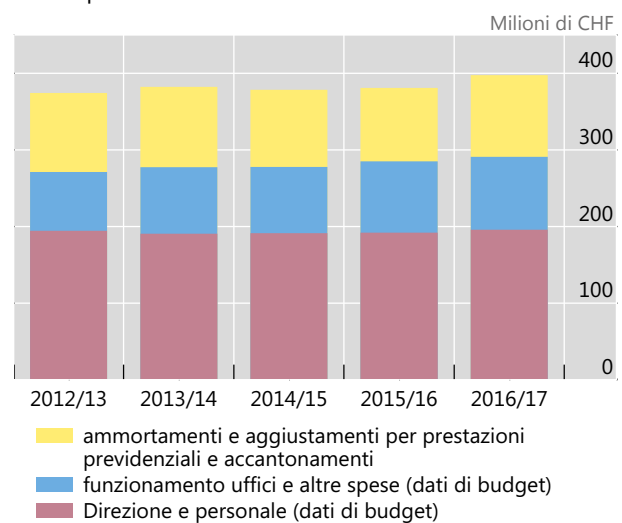
Depositi in valuta medi (in base alla data di regolamento)



Numero medio di dipendenti



Costi operativi



Revisore indipendente

Nomina del revisore

Conformemente all'articolo 46 dello Statuto della BRI, l'Assemblea generale ordinaria è invitata a nominare un revisore indipendente per l'anno successivo e a fissare i relativi compensi. La politica adottata dal Consiglio prevede la rotazione periodica dei revisori. L'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2017 è stato il quinto del mandato di revisione contabile affidato a Ernst & Young.

Relazione del revisore indipendente

I conti della BRI per l'esercizio finanziario concluso il 31 marzo 2017 sono stati certificati da Ernst & Young. I revisori confermano che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca, nonché dei suoi risultati e flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data. La relazione della società di revisione è consultabile nella versione integrale inglese di questa Relazione annuale.